

dichiaro di non essere san Giorgio

Lettera da San Giorgio



I PROGRAMMI
(SETTEMBRE 2019 – FEBBRAIO 2020)

19 APR — 18 NOV 2019	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI <i>Mostra The Battle between Carnival and Feast</i>
1 – 22 SET 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, SALA BORGES <i>Mostra Invincible Truth di Marianna Kennedy</i>
7 – 15 SET 2019	VENEZIA, VARIE SEDI <i>The Venice Glass Week</i>
9 SET 2019 – 5 GEN 2020	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, LE STANZE DEL VETRO <i>Mostra Thomas Stearns alla Venini</i>
11 SET 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Conferenza Bernardo Bellotto 1740. Viaggio in Toscana</i>
12 SET – 24 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Auditorium 'Lo Squero'. Stagione concertistica 2019</i>
13 SET – 24 NOV 2019	VENEZIA ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Emilio Isgrò</i>
18 – 21 SET, 3 – 26 OTT, 25 – 30 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Accademia Vivaldi Incontri di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi</i>
24 SET 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>The ArtTech Forum 2019</i>
24 – 26 SET 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Workshop di fotografia Fotografare il sacro</i>
8 – 12 OTT 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini Westron Wynde. Taverner, Tye e Sheppard Messe, mottetti, salmi, antifone nel Rinascimento inglese (1530-60)</i>
14 – 15 OTT 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno di studi Multa renascentur. Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista</i>
25 OTT 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, AUDITORIUM 'LO SQUERO' <i>Performance The Family of Man on the Sea</i>
25 OTT 2019	VENEZIA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, PALAZZO MALCANTON MARCORÀ, SALA GIOVANNI MORELLI <i>Giornata di studi Il suono sinfonico del romanticismo. Teoria e pratica della direzione d'orchestra nel ventesimo secolo</i>
28 – 30 OTT 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Workshop Research-led Performance: Percussione Crea-Azione in collaborazione con Tetraktis Percussioni Ensemble</i>
30 OTT, 6 NOV, 5 DIC 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Libri a San Giorgio</i>

4-5 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, ARCHIVIO DI STATO <i>Convegno GAWS: Garzoni. Apprenticeship, Work, Society in Early Modern Venice</i>
4 NOV 2019 – 4 GEN 2020	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Manifestazioni per il centenario di Roman Vlad</i>
5 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Workshop di Calligrafia Arabo-Islamica</i>
7 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi Thomas Stearns, un giovane artista americano alla Venini</i>
13 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Cerimonia di premiazione della VI edizione del Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"</i>
14-16 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>International Conference Religious Dimensions of Conspiracy Theories: Connecting Old and New Trends</i>
14 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Performance The Bridging Colours: Blu (Corea)</i>
19 NOV 2019	VENEZIA, AUDITORIUM SANTA MARGHERITA <i>Rassegna di documentari etnografici Sguardi musicali</i>
19-20 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi La Venezia trionfante di Francesco Morosini (1619-1694). Cerimoniali, arti e cultura</i>
25 NOV 2019	VENEZIA, TEATRO CARLO GOLDONI <i>Spettacolo Danze della Scuola Amatsu (Giappone)</i>
27-29 NOV 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno di studi Il teatro in fotografia. Attori e fotografi nell'Italia della Belle Époque</i>
2 DIC 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Giornata internazionale di studi Filone d'Alessandria: incrocio di civiltà</i>
10 DIC 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Workshop di Calligrafia Giapponese</i>
16-17 GEN 2020	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi Lumière Matière</i>
27-31 GEN 2019	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>XXXVI Seminario di perfezionamento Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri</i>
1-5 FEB 2020	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvinì Labirinti gemelli. Antonio Caldara a Venezia e Vignanello. 1709-1716</i>

INDICE

- 2 EDITORIALE
- 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
- 4 Mostra *Invincible Truth* di Marianna Kennedy
- 4 Mostra *Thomas Stearns alla Venini*
- 5 Auditorium 'Lo Squero'. Stagione concertistica 2019
- 5 Mostra *Emilio Isgrò*
- 6 *Accademia Vivaldi* Incontri di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi
- 6 The ArtTech Forum 2019
- 7 Workshop di fotografia *Fotografare il sacro*
- 8 Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini *Westron Wynde. Taverner, Tye e Sheppard. Messe, mottetti, salmi, antifone nel Rinascimento inglese (1530-60)*
- 8 Convegno di studi *Multa renascentur. Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista*
- 9 Performance *The Family of Man on the Sea*
- 9 Giornata di studi *Il suono sinfonico del romanticismo. Teoria e pratica della direzione d'orchestra nel ventesimo secolo*
- 10 Workshop Research-led Performance: *Percussione Crea-Azione* in collaborazione con Tetraktis Percussioni Ensemble
- 10 Libri a San Giorgio
- 11 Convegno *GAWS: Garzoni. Apprenticeship, Work, Society in Early Modern Venice*
- 11 *Manifestazioni per il centenario di Roman Vlad*
- 11 Workshop di *Calligrafia Arabo-Islamica*
- 12 Convegno internazionale di studi *Thomas Stearns, un giovane artista americano alla Venini*
- 12 International Conference *Religious Dimensions of Conspiracy Theories: Connecting Old and New Trends*
- 13 Performance e Spettacolo *The Bridging Colours: Blu (Corea) - Danze della Scuola Amatsu (Giappone)*
- 14 Rassegna di documentari etnografici: *Sguardi musicali*
- 14 Convegno internazionale di studi *La Venezia trionfante di Francesco Morosini (1619-1694). Cerimoniali, arti e cultura*
- 15 Convegno di studi *Il teatro in fotografia. Attori e fotografi nell'Italia della Belle Époque*
- 16 Giornata internazionale di studi *Filone d'Alessandria: incrocio di civiltà*
- 16 Convegno internazionale di studi *Lumière Matière*
- 17 Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini *Labirinti gemelli. Antonio Caldara a Venezia e Vignanello. 1709-1716*
- 18 LE COLLEZIONI
Le donazioni Mario e Fortunata Manzelli: fotografie, libri, dipinti
- 23 PROGETTI E RICERCHE
Il programma degli Amici della Fondazione Giorgio Cini
- 27 PRESENZE A SAN GIORGIO
Tammaro De Marinis (1878-1969): "principe dei bibliofili"
- 30 LE PUBBLICAZIONI

EDITORIALE

Dopo una prima parte dell'anno ricca di iniziative, il secondo semestre del 2019 propone appuntamenti altrettanto interessanti. A settembre, la mostra *Thomas Stearns alla Venini* de Le Stanze del Vetro sarà affiancata da un progetto espositivo dedicato a Emilio Isgrò, organizzato con l'omonimo archivio e curato da Germano Celant.

Nello stesso mese accoglieremo a San Giorgio l'edizione 2019 dell'*ArtTech Forum*, un incontro internazionale dedicato al tema, sempre più attuale, dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella conservazione e promozione del patrimonio culturale, con il particolare obiettivo di individuare e sostenere progetti pionieristici e innovativi, che si collocano all'incrocio tra cultura e tecnologia, arte e scienza.

A ottobre e novembre la scena sarà dominata da due eventi più tradizionali. Il primo è un convegno di due giorni dedicato alla figura di Tammaro De Marinis. A cinquant'anni dalla sua morte, avvenuta nel 1969, studiosi da tutto il mondo si riuniranno a San Giorgio per indagare le vicende personali e professionali di un uomo d'eccezione, studioso, bibliofilo, antiquario, collezionista, nonché amico e consulente librario di Vittorio Cini. Il secondo è un convegno internazionale su Francesco Morosini, detto il Peloponnesiaco, ammiraglio, diplomatico, doge, nato cinquecento anni fa e ultimo degli illustri patrizi che resero grande la Serenissima Repubblica.

Proseguono nel frattempo le iniziative dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (nell'anno che celebra il cinquantenario della sua costituzione) in parallelo con le molteplici attività espositive, convegnistiche e performative che sono promosse nei consueti ambiti di attività della Fondazione.

La maggior parte delle iniziative che troverete dettagliatamente presentate in questa «Lettera da San Giorgio» sono accumulate da una peculiarità che spesso passa in secondo piano: la gratuità. Ogni anno migliaia di persone godono delle opportunità offerte dalla Fondazione alle diverse comunità scientifiche di riferimento nell'ambito degli studi umanistici. Se da un lato questa si può considerare una caratteristica naturale delle nostre attività, dall'altro sarebbe sbagliato darla per scontata. La gratuità è possibile perché ci sono realtà di varie tipologie e dimensioni che sostengono queste iniziative con contributi *ad hoc*. Data la dimensione della nostra Istituzione è evidente che lo sforzo maggiore venga fatto dai grandi attori dell'industria e della finanza italiane.

Negli ultimi tempi, peraltro, abbiamo scoperto con grande compiacimento che esiste una sempre più ampia fascia di persone che, apprezzando le attività della Fondazione e attribuendo uno speciale valore sociale e culturale alla sua funzione, hanno manifestato la volontà di contribuire, ciascuno secondo i propri mezzi, alle sue attività. Per corrispondere a questa richiesta abbiamo creato un apposito programma di sostegno, denominato Amici della Fondazione Giorgio Cini (i cui dettagli sono presentati nella sezione *Progetti e Ricerche* di questa «Lettera»), che permetterà di stringere un più saldo legame, anche identitario, con la nostra Istituzione.

Da questa estate, chi lo vorrà potrà unirsi alla comunità degli Amici della Fondazione, composta da privati cittadini, istituzioni, imprese; in tal modo aggiungerà una preziosa tessera a quel mosaico di cultura e di bellezza che da quasi settant'anni la Fondazione Giorgio Cini è impegnata a comporre, con immutata passione, sull'Isola di San Giorgio.

Il Presidente
Giovanni Bazoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Bazoli', written in a cursive style.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



Marianna Kennedy, *Silenzio*, Lacquered cherry wood veneer, Patinated bronze, 2019, Unique Stamped MK and Lacquer Studios

1 – 22 SETTEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, SALA BORGES

Mostra *Invincible Truth* di Marianna Kennedy

Invincible Truth è una mostra, a cura di Lars Rachen e Paolo Vincenzi, dell'artista e designer londinese Marianna Kennedy, appositamente concepita per gli spazi della Sala Borges della Fondazione Giorgio Cini. Il progetto nasce e si esplicita come un dialogo creativo con i luoghi dedicati a Jorge Luis Borges della Fondazione Giorgio Cini e con la città di Venezia, che insieme fondano l'ambientazione ideale per la presentazione di una serie di opere, storiche e recenti, dell'artista, tra cui due creazioni inedite molto speciali che danno il titolo alla mostra. Si tratta di due libri d'artista di grande formato, realizzati secondo tecniche tradizionali di lavorazione, che attraverso l'esplorazione di

temi e immagini dell'emblematica e dell'alchimia, rappresentano un catalogo contemporaneo dell'immaginario di Marianna Kennedy. L'allestimento si sviluppa poi come una scenografia di oggetti prodotti dall'artista: il visitatore potrà ammirare vasi in gesso con inserti in vetro di Murano policromo; specchiere intagliate con specchi di mercurio infusi di colore; guéridons in bronzo e lacca cinese; candelabri in bronzo, dorati a fuoco, e monumentali lampade in resina. L'esposizione sarà aperta gratuitamente al pubblico dal 1 al 22 settembre 2019.



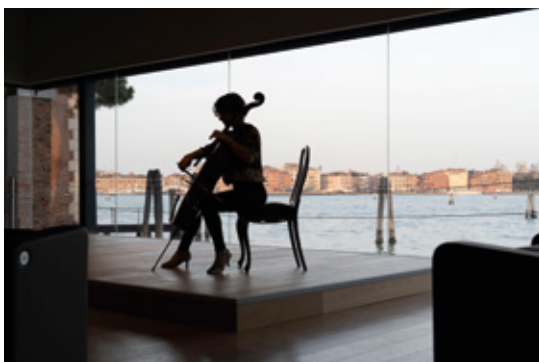
Vaso cilindrico e Cappello del doge in vetro con doppio incalmo, 1961-62, collezione Rob Beyer

9 SETTEMBRE 2019 – 5 GENNAIO 2020
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, LE STANZE DEL VETRO

Mostra *Thomas Stearns alla Venini*

La mostra autunnale de LE STANZE DEL VETRO, curata da Marino Barovier, è dedicata all'artista americano Thomas Stearns, che frequentò la vetreria Venini nei primi anni Sessanta. Dopo un primo periodo in cui si avvicinò alle tecniche muranesi, Stearns cominciò a realizzare alcune opere dal carattere estremamente originale ed insolito per la produzione locale. Nacquero delle piccole serie di vetri concepiti come espressione artistica dal carattere scultoreo, distinguibili per le forme asimmetriche e organiche e per i singolari tessuti vitrei, di grande

matericità e con inediti accostamenti cromatici. Nel 1962, alla 31ª Biennale, la Venini espose, insieme ai vetri di Tobia Scarpa, anche sei opere dell'artista americano che riscossero il plauso della commissione giudicatrice. Celebri i suoi pezzi: *Cappello del Doge*, *Facciate di Venezia*. I suoi celebri lavori gli valsero la proposta per una medaglia d'oro, che però poteva essere assegnata solo ad un artista italiano. L'interesse di Stearns si è rivolto anche alle tecniche di rifinitura a freddo e all'illuminazione, valorizzando sia l'espressione artistica che la ricerca tecnica.



Auditorium 'Lo Squero'

12 SETTEMBRE – 24 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Auditorium 'Lo Squero'. Stagione concertistica 2019

La stagione concertistica a 'Lo Squero' della Fondazione Giorgio Cini prosegue anche nei mesi autunnali. Riprendono i concerti del ciclo ARCHIPELAGO con giovani musicisti emergenti, selezionati tra i migliori gruppi da camera e solisti a livello internazionale da Simone Gramaglia, direttore artistico de Le Dimore del Quartetto, in accordo con Gioventù Musicale d'Italia e Fondazione Stauffer. Il 12 settembre

2019 si esibirà il Quartetto Akilone (Francia) e Sae Yoon Chon (pianoforte, Corea), mentre il 17 ottobre sarà la volta del Quartetto Furiant (Germania) e Alexander Ullmann (pianoforte, Regno Unito). Tra le novità più interessanti di questa stagione vi è la collaborazione con Antiruggine, il laboratorio culturale creato da Mario Brunello, e il nuovo progetto del Quartetto di Venezia dedicato ai quartetti di Mozart e Haydn. Per questa rassegna sono previsti ancora due concerti il 15 settembre e il 24 novembre.

I concerti, in collaborazione con Asolo Musica, Associazione Amici della Musica si svolgeranno nelle seguenti date: il 12 ottobre il Quartetto di Venezia eseguirà il terzo concerto del ciclo; il 19 ottobre è previsto un concerto con Sonig Tchakerian, violino, musiche di Bach; sabato 26 ottobre si svolgerà un concerto con Mario Brunello, violoncello, Ivano Battiston, fisarmonica, verranno eseguite musiche di Bach, Piazzolla, Marais, Gubaidulina; mentre il 9 novembre il Quartetto di Venezia eseguirà il Quarto concerto del ciclo con il seguente programma: i sei quartetti di Mozart dedicati a Haydn, i sei quartetti "Russi" op. 33 di Haydn.

Si conclude la stagione sabato 16 novembre con il Quartetto di Venezia (Beethoven, Wolf e Simone Kermes & Friends – Porpora, Vivaldi, Pergolesi, Hasse).

Per informazioni e prenotazioni vi consigliamo di visitare il sito www.cini.it

13 SETTEMBRE – 24 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Mostra *Emilio Isgrò*

La stagione espositiva della Fondazione Giorgio Cini propone per l'autunno una nuova, importante antologica: *Emilio Isgrò*, dal 14 settembre al 24 novembre 2019. L'esposizione, a cura di Germano Celant, in collaborazione con l'artista e Archivio Emilio Isgrò, si propone come un attraversamento e un'ampia ricognizione nel suo percorso creativo e estetico a partire dagli anni Sessanta a oggi. Una ricca esposizione che si dipana dalle prime cancellature di libri, datate 1964, e continua con le poesie visuali su tele emulsionate e le *Storie rosse*, per arrivare agli imponenti e articolati testi cancellati nei volumi storici de *L'Enciclopedia*

Treccani, 1970, fino a quelli etnici dei *Codici ottomani*, 2010.

Il viaggio sperimentale e linguistico di Isgrò, in maniera inedita e spettacolare, sarà inscritto in



Emilio Isgrò, *Codice ottomano della solitudine*, 2010
acrilico su libro in box di legno e plexiglass

una ambientazione architettonica inglobante e avvolgente. Le sale dell'Ala Napoleonica della Fondazione, arricchite da pareti trasversali e diagonali, utilizzate per spezzare e modificare lo spazio quasi fossero linee su un foglio, funzioneranno infatti da supporti cartacei che veicoleranno un'enorme e nuova operazione di cancellatura, condotta ancora una volta su materiale letterario, così da far entrare il pubblico in un grande libro, modificato visualmente dall'artista. L'antologica è accompagnata da un volume, pubblicato dalla casa editrice Treccani, che include, oltre a pagine cancellate dal *Moby Dick* e a un'intervista tra l'artista e il curatore, un'ampia cronologia illustrata che approfondisce e documenta il percorso personale e professionale di Isgrò. La mostra è realizzata con il contributo di Intesa Sanpaolo – Direzione Arte, Cultura e Beni Storici nell'Ambito di Progetto Cultura.

18 – 21 SETTEMBRE, 23 – 26 OTTOBRE, 25 – 30 NOVEMBRE
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

***Accademia Vivaldi* Incontri di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi**

Per il terzo anno consecutivo l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi organizza l'*Accademia Vivaldi*, dedicata all'approfondimento della prassi esecutiva delle composizioni del Prete rosso e rivolta a giovani musicisti e cantanti.

Tra febbraio e luglio si sono già svolti sei incontri: quattro, tenuti dal soprano Gemma Bertagnolli, dedicati al repertorio vocale sacro e profano, uno tenuto dal violinista Giorgio Fava e uno dal violoncellista Walter Vestidello, dedicati rispettivamente al repertorio per violino e a quello per violoncello. I restanti quattro incontri avranno luogo fra settembre e novembre: nel primo (dal 18 al 21 settembre) verrà approfondito il repertorio vocale, il secondo (dal 23 al 26 ottobre), guidato dal clavicembalista Antonio Frigé, riguarderà la realizzazione e lo studio del basso continuo nelle composizioni vivaldiane, mentre il terzo e il quarto (entrambi dal 25 al 30 novembre) saranno destinati agli strumentisti ad arco. Oltre allo studio pratico-esecutivo, i partecipanti ai seminari possono approfondire i vari aspetti teorici riguardanti le composizioni e i contesti vivaldiani, consultando le riproduzioni dei manoscritti e delle stampe dell'epoca, le edizioni musicali moderne e le pubblicazioni musicologiche sull'autore, tutte conservate presso l'archivio e la biblioteca dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi.

Sono stati programmati anche due concerti pubblici presso l'Auditorium 'Lo Squero', sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Il primo, che si è tenuto sabato 13 luglio, ha visto coinvolti gli allievi della classe di canto, mentre il secondo avrà luogo sabato 30 novembre.

24 SETTEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

The ArtTech Forum 2019

La Fondazione ArtTech è una realtà svizzera, creata nella primavera del 2017 con l'obiettivo di costituire una piattaforma per lo scambio e l'incontro tra gruppi di esperti al fine di mettere in comunicazione due mondi tradizionalmente lontani. Attraverso lo sviluppo di iniziative a livello



nazionale e internazionale, la Fondazione ArtTech si prefigge di preservare e promuovere il patrimonio culturale, stimolando la riflessione sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sostenendo progetti pionieristici, dirompenti e innovativi che si collocano all'incrocio tra cultura, arte, tecnologia e scienza. La Fondazione ArtTech si propone altresì di favorire la costituzione di un ambiente favorevole alla nascita di start-up ad alto potenziale. Edificando una comunità che raccoglie ricercatori, personalità del mondo dell'arte e della cultura, investitori e imprenditori, la Fondazione ArtTech mira a ricoprire un ruolo guida in questo settore giovane e in forte espansione. In questo contesto vocazionale, la Fondazione ArtTech organizza a cadenza annuale l'ArtTech Forum, che riunisce in seminari e tavole rotonde una comunità

internazionale di ricercatori, tecnici, scienziati e rappresentanti del mondo dell'economia e della cultura. La terza edizione dell'ArtTech Forum si svolgerà il 24 settembre 2019 a Venezia, in partnership con la Fondazione Giorgio Cini.

Durante la conferenza saranno presentati diversi progetti che faranno emergere il legame tra le nuove tecnologie, la conservazione del patrimonio e l'archiviazione dei dati storici. ArtTech Forum 2019 comprende anche una tavola rotonda, nella quale verranno discussi nuovi modelli di business focalizzati a promuovere imprenditorialità e investimenti nel campo della cultura e della tecnologia. Infine, il programma prevede l'assegnazione del Premio ArtTech a una delle otto start-up selezionate da una giuria internazionale. Ai partecipanti che arrivano dall'Europa, gli Stati Uniti e l'Asia sarà offerta l'opportunità di stringere legami privilegiati utili allo sviluppo e al lancio di progetti innovativi.

Per maggiori informazioni su Fondazione ArtTech e ArtTech Forum 2019 consultare il sito <https://arttechfoundation.org/>

24 – 26 SETTEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Workshop di fotografia *Fotografare il sacro*

Il Centro di Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate della Fondazione Giorgio Cini organizzerà in collaborazione con l'agenzia Magnum un workshop di tre giorni dedicato al rapporto tra fotografia e sacro, dove si discuterà di come rappresentare i fenomeni religiosi, ritraendo i rituali, le credenze e le esperienze di vita. L'insegnamento sarà incentrato sulla produzione, lo sviluppo, la documentazione e la cura della pubblicazione di lavori su questo argomento.

Il workshop sarà condotto dal fotografo Magnum Jonas Bendiksen, autore del libro *The Last Testament*, pubblicato nel 2017 da GOST Books. Nel suo libro, Bendiksen racconta la storia di sette uomini che rivendicano di essere il Messia biblico ritornato sulla terra. Alcuni hanno migliaia di seguaci, altri solo un pugno di discepoli. Tutti sono uniti nella fede di essere i prescelti, tornati in terra per salvare il mondo. Il workshop offrirà la possibilità di lavorare a fianco del fotografo e del suo editore Stuart Smith in un'esperienza coinvolgente, incoraggiando un gruppo di talentuosi partecipanti selezionati a superare i modi classici della narrazione e della raffigurazione del sacro.

8 – 12 OTTOBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini
Westron Wynde. Taverner, Tye e Sheppard
Messe, mottetti, salmi, antifone nel Rinascimento inglese (1530-60)

La Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con le Fondazioni Concordance, Irma Merk e L.+Th. La Roche, dedicherà un Seminario di Musica Antica al repertorio liturgico e paraliturgico inglese di metà Cinquecento, in particolare alle messe di John Taverner, Christopher Tye e John Sheppard, occasionalmente composte su melodie tradizionali come la celebre *Westron Wynde* ('vento da ovest'). Oltre a queste messe, si esamineranno anche mottetti, salmi e antifone votive degli stessi compositori, testimonianze musicali delle aspre controversie religiose tra la Chiesa di Roma e le Riforme inglese e tedesca dopo il 1530 e attorno agli anni del regno di Maria Tudor la Cattolica (1553-58). Il Seminario, diretto da Pedro Memelsdorff, vedrà come docente principale lo specialista inglese Peter Phillips, fondatore dell'ensemble *The Tallis Scholars* e studioso di primo ordine dei repertori proposti. Con oltre duemila concerti e numerosissime incisioni discografiche e radiofoniche ha contribuito più di ogni altro direttore alla diffusione della polifonia inglese del Rinascimento. I partecipanti verranno selezionati con il consueto bando di concorso internazionale e si esibiranno in concerto all'Auditorium 'Lo Squero' venerdì 11 ottobre.

14 – 15 OTTOBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno di studi *Multa renascentur.*
Tammaro De Marinis studioso, bibliofilo,
antiquario, collezionista

Nell'occasione dei 50 anni dalla morte di Tammaro De Marinis (1878-1969) sarà organizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini un importante convegno di studi, organizzato con l'intento di promuovere un iniziale approfondimento sulle vicende personali e professionali del famoso libraio, napoletano di nascita e fiorentino d'adozione. Sono stati coinvolti più di venti relatori, che contribuiranno a incrementare le informazioni su De Marinis, precoce e instancabile studioso di legature, manoscritti e libri illustrati, bibliofilo e collezionista di gusto raffinato, attivissimo e colto antiquario. Sia a seguito dei suoi lavori di ricerca, sia per la propria attività commerciale, si riscontrano testimonianze del suo passaggio nelle più importanti istituzioni culturali italiane ed europee, con qualche traccia lasciata anche oltreoceano. Gli stretti legami con la Fondazione Giorgio Cini, dati dalla presenza a San Giorgio della sua biblioteca di lavoro, di una rilevante porzione della sua collezione antica e di numerosi documenti archivistici e di studio, sono alla base delle nuove ricerche di cui la Fondazione si fa ora promotrice.



Tammaro De Marinis, ritratto da *V Congresso internazionale dei bibliofili*, a cura di Nereo Vianello, Verona, Stamperia Valdonega, 1970



Black Sun, Sardono Kusumo, Singapore 2016

25 OTTOBRE 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, AUDITORIUM 'LO SQUERO'

Performance *The Family of Man on the Sea*

Grazie ad un progetto dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, ritorna in Italia dopo più di quarant'anni uno dei pionieri (e oggi Maestro) della danza contemporanea asiatica, Sardono Kusumo, definito dal "New York Times" «il più famoso e il più ribelle dei coreografi e danzatori indonesiani». Formatosi nello stile classico delle corti giavanesi e primo ballerino del prestigioso *Ramayana Ballet* di Prambanan (Giava centrale), Sardono nel 1964 riceve la sua "iniziazione" modernista a New York frequentando lo studio di Martha Graham. Coreografo, film-maker, pittore, attivista ecologista, conferenziere, performer, pedagogo, l'artista indonesiano presenta alla Fondazione Cini una nuova produzione, *The Family of Man on the Sea*, ispirata al tema del mare nella sua relazione con l'uomo. La performance prende le mosse da alcune immagini di forte impatto visivo: i quadri di Delacroix e di Raden Saleh, le foto e i video di alcuni tsunami che hanno colpito recentemente l'Indonesia. La contemporaneità è presente anche nel pensiero che costantemente Sardono ha rivolto, durante l'ideazione del progetto, alle tragedie dei *boat people* asiatici e dei migranti mediterranei. La danza e le azioni si muovono su un paesaggio sonoro prodotto dal vivo: la musica del *gamelan*, il canto delle *sindhen* del teatro delle ombre, le voci degli animali della foresta riprodotte utilizzando le tecniche vocali e corporee degli sciamani indonesiani, i suoni d'ambiente rielaborati al computer.

25 OTTOBRE 2019

VENEZIA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, PALAZZO MALCANTON MARCORÀ, SALA GIOVANNI MORELLI

Giornata di studi *Il suono sinfonico del romanticismo.* *Teoria e pratica della direzione d'orchestra nel ventesimo secolo*

Sviluppato in collaborazione con la Fondazione Peter Maag (Verona) e con l'Università di Roma-La Sapienza, questo progetto, curato da Gianmario Borio, Nicola Guerini e Antonio Rostagno, si articola in una serie di conferenze su diciotto direttori d'orchestra del Novecento, intese a testimoniare i diversi orientamenti interpretativi, stilistici e tecnici. L'indagine ha come oggetto l'interpretazione del repertorio sinfonico dell'Ottocento, da Schubert a Mahler. Il principale obiettivo è quello di ripercorrere il modo di pensare il sinfonismo romantico attraverso il Novecento, riconsiderando la formazione e l'evoluzione della sua immagine sonora. Nella lezione veneziana, che si terrà nella Sala Giovanni Morelli di Palazzo Malcanton Marcorà, Gianfranco Vinay (Université Paris 8) parlerà di Leonard Bernstein e delle sue interpretazioni delle sinfonie di Mahler.

28 – 30 OTTOBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Workshop Research-led Performance: *Percussione Crea-Azione* in collaborazione con Tetraktis Percussioni Ensemble

Il ciclo *Research-led Performance*, che l'Istituto per la Musica ha avviato nel 2016, è finalizzato ad associare le competenze musicologiche e quelle esecutive in un processo di reciproca integrazione: da un lato, la pratica esecutiva si consolida grazie alle acquisizioni della ricerca archivistica e dell'approfondimento teorico; dall'altro, l'indagine scientifica si avvale dell'esperienza di esecuzione e ascolto per verificare, affinare o ridefinire il proprio percorso.

Questo workshop è rivolto a percussionisti con esperienza solistica, orchestrale o in ensemble di percussioni nonché a compositori interessati ad approfondire l'uso delle percussioni all'interno di una composizione orchestrale o cameristica. Saranno affrontati tre brani di compositori dei quali l'Istituto per la Musica conserva il fondo archivistico: Giacomo Manzoni, *D'improvviso* per sei/dodici percussionisti (1981); Niccolò Castiglioni, *Cronaca del Ducato di Urbino* per sei percussionisti (1991); Fausto Romitelli, *Chorus* per sei percussionisti (2001).

Le sessioni pratiche saranno affidate a Tetraktis Percussioni Ensemble. Le sessioni teoriche saranno invece tenute da Massimiliano Locanto (Università degli Studi di Salerno), Veniero Rizzardi (Università Ca' Foscari di Venezia e Conservatorio Cesare Pollini di Padova), Francisco Rocca (Fondazione Giorgio Cini) e moderate da Gianfranco Vinay (Université de Paris 8). Un intervento del compositore Giorgio Battistelli concluderà il workshop.

30 OTTOBRE, 6 NOVEMBRE, 5 DICEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Libri a San Giorgio

Le presentazioni dei nuovi libri curati dalla Fondazione Giorgio Cini riprendono il 30 ottobre con il volume *Giovanni Bellini: "... il migliore nella pittura"*, curato da Peter Humfrey, Vincenzo Mancini, Anchise Tempestini e Giovanni Carlo Federico Villa (Venezia, Fondazione Giorgio Cini / lineadacqua, 2019). Vi sono raccolti gli Atti del convegno internazionale (27-28 ottobre 2016) dedicato al grande maestro veneziano Giovanni Bellini, nel corso del quale sono state evidenziate nuove interpretazioni e illustrati aspetti inediti della sua produzione pittorica.

Il 6 novembre sarà la volta dei due tomi 2018 di «Studi Veneziani», il periodico curato dall'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano che nelle sue quattro sezioni di Studi, Note e Documenti, Recensioni indaga e approfondisce svariate tematiche sulla storia della civiltà veneziana, dal punto di vista storico, letterario e artistico.

Infine il 5 dicembre Alessandro Pellegrini e Johnatan Cross presenteranno al pubblico il quarto volume della collana «Musical Cultures of the Twentieth Century»: *New Music Theatre in Europe: Transformations between 1955-1975*, a cura di Robert Adlington (Routledge, London, 2019). Attraverso l'analisi di un ampio repertorio di autori, da Berio a Birtwistle, da Henze a Kagel, da Nono a Zimmermann, il libro prende in esame il rapporto dei compositori con il dramma contemporaneo, l'impiego di nuove tecnologie, il trattamento delle questioni politiche, i nuovi spazi teatrali, lo sfruttamento della gestualità esecutiva e le sfide poste all'analisi.



Insegna o «tavoletta» dei tintori di panni, 1522 (restaurata nel 1730). Venezia, Museo Correr

4 – 5 NOVEMBRE 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, ARCHIVIO DI STATO

Convegno *GAWS: Garzoni. Apprenticeship, Work, Society in Early Modern Venice*

Il 4 e 5 novembre 2019 si svolgerà alla Fondazione Giorgio Cini e all'Archivio di Stato di Venezia il convegno conclusivo del progetto GAWS: *Garzoni. Apprenticeship, Work, Society in Early Modern Venice*, finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche Française e dal Fonds National Suisse pour la Recherche, e basato sulla collaborazione dell'Archivio di Stato e della Fondazione Giorgio Cini con le Università di Lille, Rouen,

Ca' Foscari Venezia e l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne. Durante il convegno, che vedrà la partecipazione di numerosi storici e storici dell'arte provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Gran Bretagna e dalla Spagna, si discuteranno i risultati del progetto, che ha permesso di realizzare un database di circa 55.000 contratti di apprendistato di molteplici mestieri veneziani, dalla fine del XVI alla fine del XVIII secolo.

4 NOVEMBRE 2019 – 4 GENNAIO 2020

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Manifestazioni per il centenario di Roman Vlad

Nel 2019 ricorrono cento anni dalla nascita del compositore, pianista e musicologo Roman Vlad, il cui fondo è conservato presso l'Istituto per la Musica. Per ricordarlo, il 29 marzo 2019 è stato costituito a Roma, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali), il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario dalla sua nascita. Presieduto da Gianmario Borio, Direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini, il Comitato è costituito da Angela Carone, responsabile del Fondo Roman Vlad, Giorgio Battistelli e Fabrizio Pezzopane, rispettivamente Presidente e Direttore Artistico della Società Aquilana dei concerti "Bonaventura Barattelli", e Guido Casati, Presidente dell'Associazione Musicadesso di Milano. Le molteplici attività di Vlad saranno ricordate nel corso di diverse manifestazioni che si terranno a Venezia e L'Aquila, tra cui una mostra con documenti dal Fondo Roman Vlad (Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 4 novembre 2019 - 4 gennaio 2020) e una tavola rotonda (L'Aquila, 7 dicembre 2019).

Per ulteriori dettagli, si rimanda al sito www.cini.it.

5 NOVEMBRE 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Workshop di *Calligrafia Arabo-Islamica*

Nel mondo islamico, la calligrafia è il principale mezzo d'espressione estetica visiva, e ha carattere transdisciplinare e transculturale. Transdisciplinare perché riguarda sia la dimensione strettamente religiosa, sia le arti visive e la poesia. Transculturale in quanto, dietro il necessario elemento

di continuità soprattutto per quanto concerne la calligrafia religiosa, esistono diversi stili calligrafici influenzati da contesti culturali differenti. Questo seminario, comprensivo di un workshop e di una performance, rivolto sia agli studenti del corso “Lingua e letteratura araba” dell’Università Ca’ Foscari Venezia che a tutti gli appassionati di arti visive, intende esplorare la bellezza e la complessità della calligrafia islamica. Andrea Brigaglia (Università Orientale di Napoli), fornirà il quadro storico e teorico della calligrafia nel mondo islamico, connettendo le dimensioni teologiche a quelle filologiche. Il workshop sarà guidato dall’artista italo-giordano Eyas Alshayeb.



Vaso in vetro con doppio incalmo verticale e *Cappello del Doge*, 1961-62, collezione Martin Kline - collezione Olnick Spanu, New York

7 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Thomas Stearns, un giovane artista americano alla Venini*

In concomitanza con la mostra autunnale allestita presso LE STANZE DEL VETRO e legata come di consueto alle vicende della storica vetreria Venini, il Centro Studi del Vetro organizza il convegno di *Thomas Stearns, un giovane artista americano alla Venini*. L’evento si focalizzerà sull’attività dell’artista americano, che agli albori degli anni Sessanta approda nell’azienda muranese entrando in sintonia con l’allora direttore della ditta,

l’architetto Ludovico de Santillana. Nonostante la sua vena creativa abbia trovato maggiore e più nota applicazione nel campo della pittura, della scultura e della tessitura, il giovane artista dell’Oklahoma (classe 1936), avvia la propria sperimentazione pionieristica con la materia vitrea, tanto da aggiudicarsi una borsa di studio offerta dal governo italiano. Quest’opportunità in breve tempo lo porta ad entrare in contatto con il contesto aziendale Venini, di cui diviene stretto collaboratore. La singolare fattura delle sue prime realizzazioni in vetro e l’originalità compositiva lo distinguono da subito rispetto alla produzione corrente e gli valgono poi l’assunzione come “guest design” della Venini, con cui si presenta alla XXXI Biennale Internazionale d’Arte di Venezia del 1962. Il simposio ne indagherà il tragitto artistico, registrandone le conquiste tecniche ed analizzando le note ripercussioni del suo innovativo sperimentalismo. La vicenda di Stearns deve essere infatti collocata in un più ampio contesto internazionale, considerata l’influenza che la sua esperienza muranese ebbe sul movimento dello *Studio Glass* e su altri artisti contemporanei. Una panoramica di interventi di taglio critico e storico – tra cui quelli di Rosa Barovier Mentasti, Kevin McManus e Giorgio Spanu – metterà infine a confronto le diverse tecniche e pratiche artistiche da lui utilizzate, ampliandone le prospettive in un percorso articolato a più voci.

14 – 16 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

International Conference *Religious Dimensions of Conspiracy Theories: Connecting Old and New Trends*

Al giorno d’oggi le teorie del complotto non solo hanno una presenza significativa nei social media, ma sono diventate parte della cultura *mainstream*. Ciononostante, le teorie cospirative



sono state principalmente studiate da punti di vista politico-culturale, mettendo in secondo piano la dimensione religiosa. Questa conferenza, organizzata in collaborazione con Marco Pasi (Università di Amsterdam) e Egil Asprem (Università di Stoccolma), ambisce a contribuire a colmare questa lacuna, richiamando l'attenzione sulle dimensioni religiose ed esoteriche di queste teorie.

Le prime ricerche su questo tema descrivevano tali fenomeni come irrazionali e pericolosi, incarnando quella che Bruno Latour chiamerebbe una moderna "pratica di purificazione", basata su una rigorosa separazione tra il razionale e l'irrazionale. Al contrario, le ultime ricerche hanno sottolineato la rilevanza di questi fenomeni, evidenziando come la sfiducia nei confronti delle istituzioni politiche, economiche e scientifiche sia spesso ragionevole e come talvolta le cospirazioni esistano realmente. In secondo luogo hanno anche sostenuto che "l'insicurezza ontologica" delle società contemporanee facilita lo scetticismo e la paranoia.

La rilevanza delle teorie cospirative ha anche una dimensione politica. Alcune teorie del complotto forniscono un discorso anti-egemonico non solo in opposizione ai poteri transnazionali, ma anche contro il "regime della verità" à la Foucault, mettendo in discussione le basi della produzione della conoscenza stessa. Detto questo, la loro rilevanza riguarda anche il fenomeno opposto: infatti, le teorie della cospirazione sono talvolta strumenti utilizzati dai poteri egemonici.



Yong Min Cho (foto Sihoon Kim)

14, 25 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, TEATRO CARLO GOLDONI

Performance e Spettacolo *The Bridging Colours: Blu (Corea) - Danze della Scuola Amatsu (Giappone)*

Proseguono le attività autunnali dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali comparati dedicate alle tradizioni coreutiche dell'estremo Oriente. Il 14 novembre all'Auditorium 'Lo Squero', in collaborazione con ARKO-Arts Council Korea, il coreografo e danzatore Yong Min Cho si esibirà accompagnato dai virtuosi musicisti Shin Nal Sae (*haegeum*, tradizionale strumento a corde) e Choi Seong Moo (*janggu*, percussioni) in uno spettacolo creato appositamente per la Fondazione Giorgio

Cini. La ricerca sull'interazione tra colore, movimento e spazio iniziata nel 2014 proprio a San Giorgio – con lo spettacolo dedicato alla simbologia del colore bianco – prosegue con *The Bridging Colours: Blu*. Il colore blu, nella cultura coreana è associato all'Oriente, al legno, alla primavera e alla felicità per una nuova rinascita.

Il 25 novembre al Teatro Goldoni di Venezia saranno protagoniste, invece, *Le danze giapponesi della Scuola Amatsu* in uno spettacolo di Machida Hiroshi e con la danzatrice Amatsu Tatsuhana. Nelle danze della scuola Amatsu si riconoscono le radici della cultura e sapienza dell'arte coreutica dei drammi *kabuki*. I brani classici, accompagnati dai generi musicali *nagauta* o *hauta*, faranno

rivivere l'atmosfera di Edo che palpita nel *kabuki* mentre quelli nuovi, creati su melodie di canzoni e ballate popolari, condurranno lo spettatore nei paesaggi e climi delle diverse province del Giappone. Gli eventi, a cura di Bonaventura Ruperti, sono possibili grazie alla sinergica collaborazione tra: Fondazione Giorgio Cini, Università Ca' Foscari Venezia, Japan Foundation, Museo d'Arte Orientale di Venezia e Teatro Stabile del Veneto.



(Foto Christopher Ballangee)

19 NOVEMBRE 2019

VENEZIA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, AUDITORIUM SANTA MARGHERITA

Rassegna di documentari etnografici *Sguardi musicali*

La rassegna di documentari *Sguardi musicali* è parte di un più ampio progetto avviato nel 2018 dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati che prevede attività di formazione, promozione e sostegno alla produzione nel settore dell'etnomusicologia visiva e multimediale. Scopo della rassegna è quello di favorire la circolazione di documentari di interesse etnomusicologico attraverso proiezioni, momenti di riflessione e incontri con gli autori.

La prima edizione, a cura di Marco Lutz e Simone Tarsitani, si svolgerà nella giornata di martedì 19 novembre e sarà articolata in due parti. La prima prevede la proiezione di tre documentari dedicati ad altrettante pratiche musicali di area caraibica che saranno introdotti dai curatori della rassegna: *The Other Side of the Water*, di Jeremy Robins e Magali Damas (2011) girato tra Haiti e New York e dedicato alla musica "rara"; *Santeros*, di Marco Lutz (2015), sui tamburi sacri *bata* della Santería cubana. A questi si aggiunge la prima proiezione assoluta di *Sweet Tassa: Music of the Indian-Caribbean Diaspora*, di Christopher Ballangee (2019), vincitore del Premio Borsa Carpitella 2018, dedicato alla musica "tassa" delle comunità indiane di Trinidad e Tobago.

La seconda parte prevede invece la proiezione di *Voices of the Rainforest*, di Steven Feld (2019), che sarà presentato dal noto studioso statunitense. Il film documenta ventiquattro ore della vita della comunità Kaluli nella foresta pluviale del Bosavi (Papua Nuova Guinea). Un avvincente lavoro multimediale realizzato in alta risoluzione (4K) e con audio multicanale combinando materiali audiovisivi raccolti nel 1976-1999 e nuove immagini realizzate nel 2018.

19 – 20 NOVEMBRE 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *La Venezia trionfante di Francesco Morosini (1619-1694). Cerimoniali, arti e cultura*

Nell'ambito delle celebrazioni per i quattrocento anni della nascita di Francesco Morosini (Venezia 1619 - Nauplia 1694), l'Istituto di Storia dell'Arte organizza un convegno internazionale di studi incentrato sulla sua figura e sulla Venezia secentesca. Ammiraglio, diplomatico e poi doge, Francesco Morosini, detto il Peloponnesiaco, fu l'ultimo degli illustri patrizi che resero grande



Filippo Parodi, *Busto di Francesco Morosini*.
Venezia, Museo Correr

la Serenissima Repubblica, capace di restituire una parte dell'antico peso politico-militare sullo scacchiere internazionale e di far risorgere nei veneziani il sogno di possedere un impero marittimo in Levante. Morosini – la cui figura assunse una centralità alla quale nessun altro condottiero poté aspirare in tutta la secolare storia dello stato marciano – seppe orchestrare una strategia autocelebrativa del tutto inedita per l'efficacia degli strumenti di comunicazione in una Venezia che mantenne di fatto inalterata la sua primazia in campo culturale e artistico. Tra i temi presi in esame e illustrati nei due giorni del convegno da una ventina di relatori, selezionati tra i maggiori studiosi della storia culturale e artistica secentesca, vi è quello centrale dell'immagine pubblica di Morosini e delle sue gesta nella produzione artistica di scultori, pittori, architetti, illustratori di primo piano. Strettamente collegato il tema della grande proliferazione e popolarità di spettacoli, regate e feste civiche, mentre altri interventi si focalizzeranno sulla produzione

letteraria ispirata al personaggio in anni coincidenti con una fase di importante trasformazione dell'arte a Venezia in senso barocco; fenomeno che alcune relazioni analizzeranno in chiese, monumenti, figurazioni legate in vario modo al mito morosiniano.



Eleonora Duse in varie interpretazioni. Ritaglio stampa.
Archivio Eleonora Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma,
Fondazione Giorgio Cini

27 – 29 NOVEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno di studi *Il teatro in fotografia.* *Attori e fotografi nell'Italia della Belle Époque*

In occasione dei centottanta anni dalla nascita della fotografia, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con Fratelli Alinari, Fondazione per la Storia della Fotografia, organizza un convegno dedicato al rapporto tra la nascente arte della fotografia e la scena teatrale italiana al tempo della Belle Époque. L'obiettivo dell'incontro è quello di studiare la produzione fotografica ottocentesca e primonovecentesca, per mettere in luce quella sorta di "affinità elettiva" tra pratica teatrale e pratica fotografica che ha caratterizzato in modo particolare questi primi decenni di storia della foto-

grafia. Al fine di comprendere le caratteristiche di questo fenomeno e studiarne le ricadute sul mondo teatrale e sulla società del tempo, l'incontro intende individuare i fotografi che si sono occupati di questo genere fotografico e ricostruire i rapporti intercorsi tra questi e gli artisti della scena e/o le compagnie ritratte. Particolare attenzione sarà riservata al ritratto dell'interprete femminile e alla circolazione di questo tipo di fotografia attraverso la stampa generalista e di settore. Il convegno, il cui comitato scientifico è composto da Maria Ida Biggi, Stefano Mazzoni, Tiziana Serena, Emanuela Sesti e Marianna Zannoni, sarà realizzato insieme all'Università degli Studi di Firenze e all'Università Ca' Foscari Venezia, con la partecipazione dell'ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e della SISF – Società Italiana per lo Studio della Fotografia. L'iniziativa avrà, inoltre, il sostegno della Fondazione di Venezia.

2 DICEMBRE 2019
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Giornata internazionale di studi *Filone d'Alessandria:* *incrocio di civiltà*

Il Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete organizzerà, in collaborazione con Giuseppe Balzano (Università di Bruxelles e Direttore di Beit Venezia, Casa della Cultura Ebraica), una giornata di studi dedicata a Filone d'Alessandria. Il complesso pensiero di Filone d'Alessandria (20 a.C. - 45 d.C. circa) si sviluppò nutrendosi di diverse tradizioni religiose e filosofiche. La sua lettura platonica della Bibbia ha gettato le basi per l'incontro tra filosofia greca, ebraismo e cristianesimo. È indubbiamente il Logos come concetto filosofico e come nozione religiosa che costituisce la maggiore originalità di questa opera monumentale. La giornata di studi avrà lo scopo di mostrare come la centralità della lingua nel pensiero di Filone, il suo "logocentrismo", abbia influenzato le successive tradizioni filosofiche monoteiste. Una delle originalità di questo incontro risiede nell'attenzione particolare che sarà dedicata all'influenza di Filone d'Alessandria sull'Islam.



Pierluigi Samaritani, bozzetto per *Eugenij Onegin* di Pëtr Il'ic Čajkovskij, Firenze 1975. Archivio Pierluigi Samaritani, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini

16 – 17 GENNAIO 2020
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Lumière Matière*

Il convegno internazionale di studi *Lumière Matière*, promosso dal gruppo di ricerca Lumière de Spectacle (LdS, facente capo al Laboratoire CEAC dell'Université Lille 3), diretto da Véronique Perruchon insieme a Cristina Grazioli e realizzato in collaborazione con l'Istituto per il Teatro e il Melodramma e l'Università di Padova, intende creare una riflessione sul tema della "luce come materia", nella sua interazione con le diverse componenti della scena – corpo, colore, movimento, testo, suono, spazio, tempo – e nella sua dimensione specificatamente teatrale. Attraverso l'indagine di motivi come la drammaturgia della luce e la sua plasticità, il progetto vuole essere un'occasione per definire gli strumenti necessari ad articolare un discorso sulla luce in scena e coglierne le peculiarità nel contesto dell'insieme dei coefficienti spettacolari.

Partendo dalle arti performative, i percorsi di ricerca sulla luce seguiranno le suggestioni di ogni possibile risonanza con gli ambiti della fisica, delle arti visive, dell'estetica.

Il convegno si svolgerà in due fasi e presso due sedi differenti: l'Università di Lille 3 (7-8 novembre 2019) e la Fondazione Giorgio Cini (16-17 gennaio 2020).

1 – 5 FEBBRAIO 2020
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini
Labirinti gemelli. Antonio Caldara a Venezia e Vignanello. 1709-1716

Il seminario *Labirinti gemelli* vuole omaggiare il compositore veneziano Antonio Caldara, cantante, violinista e violoncellista della Cappella Ducale di San Marco e a lungo ospite nelle dimore del principe Francesco Maria Ruspoli – tra cui il castello di Vignanello nel viterbese – dove conobbe alcuni tra i più esimi musicisti del tempo e compose un immenso repertorio di cantate, serenate e oratori. Alcuni di questi brani furono eseguiti nei cortili e giardini del principe, tra cui il noto *Giardino di verdure* di Vignanello, sorta di labirinto fatto costruire da Ottavia Orsini nel 1611.

Il seminario si concentrerà sulle opere composte durante il periodo vignanellese, con enfasi su cantate e serenate, nonché sui repertori cameristico-strumentali. Sono previste masterclasses a cura di Amandine Beyer e conferenze per violinisti e cantanti solisti, e un concerto conclusivo il giorno 4 febbraio presso l'Auditorium 'Lo Squero'. Il seminario, diretto da Pedro Memelsdorff, è organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini con il contributo e la collaborazione della Fondazione Concordance e delle Fondazioni Irma Merk e L. + Th. La Roche (Basilea, Svizzera).

LE COLLEZIONI



FIG. 1 Seguace di Cima da Conegliano, *Madonna con il Bambino*, tavola. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli

Le donazioni Mario e Fortunata Manzelli: fotografie, libri, dipinti

La fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini è uno dei più ricchi serbatoi fotografici esistenti per la documentazione della storia dell'arte italiana. Una delle sue peculiarità è quella di aver recepito, nel corso dei decenni, numerosi archivi fotografici di storici dell'arte che hanno segnato la storia e gli sviluppi culturali dell'Istituto stesso: archivi che rivelano, nella loro specifica configurazione e nella loro identità genetica, la stretta connessione con i metodi e gli orientamenti della ricerca storico-artistica dei possessori che li hanno generati. Accanto alle poderose raccolte di fotografie riunite dai primi due direttori dell'Istituto di Storia dell'Arte, Giuseppe Fiocco e Rodolfo Pallucchini, vanno annoverate quelle appartenute agli specialisti d'arte veneta le cui carriere professionali e le ricerche si sono intrecciate con la vita dell'Istituto, da Sergio Bettini a Nicola Ivanoff, da George Knox a Norman E. Land e Anne Markham Schulz, da Francesco Valcanover a Franca Zava.

A questi nomi va aggiunto quello del veneziano Mario Manzelli (Venezia, 1914-2009). Dopo aver servito la Marina come ufficiale mac-

chinista della mercantile tra il 1933 e 1936 e come ufficiale di complemento sugli incrociatori negli anni di guerra e dopo aver occupato ruoli direttivi presso le centrali termo-elettriche della Montecatini e della Edison, Manzelli si iscrive nel 1978 all'Università Ca' Foscari di Venezia, divenendo uno dei più brillanti allievi di Terisio Pignatti e affermandosi come fine conoscitore del vedutismo veneziano. Nel 1991 edita gli esiti delle sue approfondite ricerche in una monografia sulla produzione del vedutista Michele Marieschi e del suo 'alter-ego' Francesco Albotto, che fu di Marieschi sodale di bottega ed erede di modelli e composizioni per un quindicennio e di cui Manzelli distingue il *corpus* con impeccabile acribia, meritandosi le lodi e il plauso di Federico Zeri, Eduard Safarik, Egidio Martini, Erich Schleier, Peter Humfrey. Nel 1999 pubblica il volume monografico dedicato alle vedute del modenese Antonio Joli, condotto con il consueto rigore filologico e secondo principi di consolidata *connoisseurship*, raddoppiando il numero dei dipinti sino ad allora noti dell'artista emiliano. Il suo archivio personale, frutto della paziente raccolta di differenti fototipi, da positivi su carta fotografica a trasparenti (soprattutto diapositive), è strettamente legato alle pubblicazioni e agli interessi specifici dei suoi studi, qualificandosi di fatto come un *corpus* omogeneo di circa 800 fotografie dedicato ad alcune delle personalità chiave del vedutismo italiano. Fu per questo donato alla Fondazione Giorgio Cini nel 2005, nell'ambito del progetto *Archivi del Vedutismo*, avviato nel 1999 da Alessandro Bettagno con l'obiettivo di raccogliere le riproduzioni di opere d'arte afferenti a uno dei generi artistici più rappresentativi e identitari della civiltà figurativa veneziana del XVIII secolo. Due anni dopo l'acquisizione dell'archivio fotografico, Mario Manzelli dispose la donazione di un



FIG. 2 Pittore veneto (da Palma il Vecchio), *Riposo dalla fuga in Egitto e san Francesco d'Assisi*, tavola. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli



FIG. 3 Palma il Vecchio (?), *Riposo dalla fuga in Egitto*, tela. Venezia, Ca' Rezzonico-Museo del Settecento Veneziano, Pinacoteca Egidio Martini

migliaio di libri e cataloghi d'arte, provenienti dalla sua biblioteca personale, arricchendo ulteriormente la sezione dedicata ai maestri del vedutismo veneziano: con il dono «ritengo di compensare, almeno in parte, la mia presenza e la collaborazione ricevuta, in circa vent'anni, presso la biblioteca e la Fototeca di questo Istituto» (lettera di donazione del 10 marzo 2007).

Alle fotografie e ai libri si è aggiunto nel 2017 un nucleo di diciotto dipinti di antichi maestri, perlopiù di scuola veneta, già appartenuti a Mario Manzelli, i quali, passati in eredità alla sorella Fortunata nel 2009, sono stati dalla stessa donati alla Fondazione Giorgio Cini in memoria dell'amato fratello: un atto di generosità che ha di fatto adempiuto alla volontà, espressa in vita verbalmente dallo stesso Manzelli, di riunire le opere d'arte alla fototeca e alla biblioteca. A Fortunata Manzelli, scomparsa lo scorso novembre, e al fratello Mario la Fondazione Cini ha dedicato una delle sale della Presidenza, esponendovi una parte della raccolta.

In attesa di studi più circostanziati che ne mettano a fuoco cronologia e autografia e nell'impossibilità in tale contesto di presentarli integralmente, ci concentreremo su quelli di maggior rilievo e interesse e sui quali è possibile avanzare qualche riflessione.

Tra le tavole merita segnalare una *Madonna con il Bambino*, acquistata presso l'antiquario Anacleto Frezzati a Venezia come opera di Cima da Conegliano (fig. 1); in realtà si tratta di una derivazione, databile entro le prime decadi del XVI secolo, da un prototipo cimesco per la devozione privata, e nello specifico dalla tavola conservata presso il Fine Arts Museum di San Francisco (1504 ca.), alla quale la replica si ispira nel ricalco delle pose e di molti dettagli compositivi delle figure, mentre il paesaggio, tra le parti maggiormente abrase, si sviluppa diversamente, come era di prassi nella produzione di tali repliche. Pur nella consunzione e nell'impovertimento della materia pittorica, dovuta probabilmente ad un'incauta pulitura, la tavola rivela una certa tenuta qualitativa, evidente nel disegno che traspare nelle aree svelate; difficile è avanzare una paternità, talmente pregiudicato è lo stato conservativo, e del resto non si ravvisano elementi per ancorarla alla produzione di Antonio Maria da Carpi, fedele emulo dei prototipi cimeschi, come conferma il confronto, per esempio, con la *Madonna* firmata di Budapest. A quest'ultimo è stata

attribuita un'ulteriore replica dell'autografo di San Francisco, conservata presso il Walters Art Museum di Baltimora, che presenta una conduzione stilistica affine alla nostra e alcuni dettagli simili come il sottile fregio floreale nella bordura del manto della Vergine.

Presso lo stesso antiquario veneziano, Manzelli acquista agli inizi degli anni Sessanta una tavoletta cinquecentesca recante la *Sacra Famiglia con san Francesco d'Assisi*, opera per la devozione privata che visualizza il percorso di meditazione del fedele attraverso la figura di san Francesco in adorazione innanzi al gruppo sacro (fig. 2); soggetto che più correttamente va identificato come un *Riposo durante la fuga in Egitto*, come il bastone da viaggio in mano a Giuseppe e il fagotto ai



FIG. 4 Ambito bassanesco (da Francesco da Bassano il Giovane), *Adorazione dei pastori*, tela. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli

suoi piedi evidenziano. Ambientato presso un edificio segnato da un arco in rovina, il dipinto si colloca in una fortunata tradizione di pittura devozionale, affermatasi a partire dal primo Cinquecento in ambito veneto grazie ai celebri prototipi di Giorgione (*Sacra Famiglia* Benson) e Tiziano (il *Riposo* di Longleat House di Warminster) e che, ibridatosi con il tema della *Sacra conversazione* immersa nel paesaggio, si svilupperà con esiti straordinari nella produzione di pittori come Palma il Vecchio, Bonifacio de' Pitati, Paris Bordon, Lorenzo Lotto. E proprio come Lotto Manzelli compera la tavola, sostenuto dalle generose attribuzioni di Fiocco e Mariacher; in realtà l'opera è accostabile ad un prototipo di Palma il Vecchio, documentabile attraverso una serie di dipinti collocati nell'ambito della sua bottega, ai quali anche la nostra può essere accostata: in particolare il gruppo della *Vergine con il Bambino e san Giuseppe* ricalca il modulo compositivo e lo stile della tela conservata nella collezione Egidio Martini a Ca' Rezzonico (fig. 3), che Roberto Longhi assegnava a Jacopo Palma e datava al 1520-1525.

Un modulo che si riscontra anche nel *Riposo* degli Uffizi e nella *Sacra Famiglia* della collezione Lichtenstein, e che si ritrova, con la significativa variante del paesaggio giorgionesco a sostituire l'edificio, in una tavola, poco più grande della nostra, passata sul mercato antiquario e ricondotta da Federico Zeri alla bottega di Palma il Vecchio. Esempio, quest'ultimo, che conferma la circolazione di modelli palmeschi iterati secondo schemi di immediata riconoscibilità e di volta in volta variati in base alle richieste della committenza devota. Nonostante gran parte della superficie pittorica sia abrasa e svelata, rendendo disagevole l'analisi stilistica, emergono alcuni dettagli di grande qualità risparmiati dal tempo, come il bel volto di san Giuseppe, segnato dalla morbida tessitura chiaroscurale, resa da impasti fusi, e dall'abile conduzione a sottili pennellate che fanno vibrare i capelli e i peli della barba; un piccolo saggio di impasto tonale palmesco, come rivela il confronto con la testa del san Giovanni Evangelista del polittico di Serina, realizzato da Palma il Vecchio per la parrocchiale della città natale intorno al 1515-1517. Nel gruppo delle tele cinquecentesche di ambito veneto, immediata riconoscibilità offre la teletta collocabile tra Cinque e Seicento con l'*Adorazione dei pastori*, esempio della vasta e iterata produzione di ambito bassanesco a partire dai fortunati modelli dei capostipiti della famiglia Da Ponte (fig. 4). Nel caso specifico, pur partendo dall'illustre modello della tarda attività di Jacopo per San Giorgio Maggiore, tutto condotto sul tema della scena sacra ambientata in notturno e della ierofania luministicamente concepita, la tela Manzelli replica una composizione di uno dei figli maggiormente dotati di Jacopo, Francesco, enucleata nell'autografo conservato presso la Galleria Doria Pamphilj di Roma e nota attraverso numerose copie. La materia pittorica vibrante, per quanto semplificata nella conduzione, rimanda a certe prove del fratello Girolamo da Ponte.

All'interno del nucleo Manzelli, il primato in termini di qualità spetta alla tela settecentesca raffigurante *Rebecca al pozzo*, ascrivibile con una certa sicurezza al pennello del veneziano Girolamo Brusaferrò (fig. 5), artista capace di porsi con gusto ed eleganza in quel crocevia stilistico che caratterizza i primi decenni del Settecento veneziano, tra istanze classiciste, mediate dalla formazione presso Nicolò Bambini e sulla scia delle esperienze di Molinari, Bellucci, Balestra, e le spinte verso una materia più mossa e corposa sull'esempio di Sebastiano Ricci;



FIG. 5 Girolamo Brusaferrò, *Rebecca al pozzo*, tela.
Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli



FIG. 6 Girolamo Brusaferrò, *Sansone e Dalila*, tela.
Collezione privata

artista al quale Brusaferrò torna costantemente, soprattutto nella produzione ad affresco, raffreddandone però, per un naturale istinto di sopravvivenza tardoseicentesca, le pulsioni materiche e la leggerezza di tocco rococò. Il dipinto si colloca nella fortunata tradizione dei quadri da stanza a mezze figure di soggetto veterotestamentario, spesso realizzati, così come quelli di soggetto antico, per cicli concepiti come icononoteche memorative delle virtù dei committenti e delle casate o come moniti per *exempla* tratti dai testi sacri e classici. La scena mostra il momento in cui il servo d'Abramo, mandato dal patriarca nella terra d'origine a scegliere la moglie per il figlio Isacco, incontra la bella Rebecca nella città di Nacor presso un pozzo e dopo essere stato dissetato, secondo quanto predetto, le porge anelli e bracciali a suggellare la richiesta di matrimonio (*Genesi* 24, 15-26). La tela, aderente al dettato biblico, si lascia cogliere per la levigata materia pittorica e la freschezza cromatica, dalla tavolozza giocata su pochi e tenui accostamenti timbrici e le tinte pastello che dominano la composizione. La nostra tela può essere accostata a dipinti di analogo formato attribuiti a Brusaferrò, anch'essi legati all'iconografia di figure femminili veterotestamentarie e dagli assetti vicini alle composizioni di Antonio Molinari, artista al quale non sono mancate restituzioni di opere poi passate nel catalogo di Brusaferrò: il *Sansone e Dalila*, già sul mercato antiquario fiorentino e poi passato in asta Semenzato, che rivela impasti, composizione bilanciata a chiasmo e conduzione pittorica analoghi; un altro *Sansone e Dalila* già sul mercato antiquario a Genova (fig. 6), dove emergono, pur in una materia più mossa, gli stessi cangiantismi delle vesti e i morbidi chiaroscuri; o ancora il *Labano, Giacobbe e Rachele*, anch'esso passato recentemente in asta, che rivela le maggiori tangenze con la nostra tela e reca nella Rachele il modello femminile che riscontriamo in



FIG. 7 Nicolas Lancret (?), *Scena di genere galante*, tela.
Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli



FIG. 8 Nicolas Lancret (?), *Scena di genere galante*, tela.
Venezia, Fondazione Giorgio Cini, donazione Fortunata Manzelli

altre opere del medesimo tempo come la splendida *Allegoria della Lealtà*, già Londra, Chaucer Fine Arts. Tutte opere riferibili alla prima maturità dell'artista, intorno al secondo decennio del Settecento, quando potrebbe cadere anche la tela Manzelli.

A chiudere la cretomazia si segnala la coppia di tele ascrivibili al registro di grazia, sensualità e *galanterie* del Rococò francese: una raffigura una scena di corteggiamento di due coppie di giovani nobili sotto lo sguardo severo del precettore, ambientata nella classica radura nel bosco, mentre il paesaggio slontana sulla veduta fluviale (fig. 7); l'altra ci mostra una scena galante, questa volta ambientata innanzi alle casupole di un villaggio, che ha per protagoniste due fruttivendole, una di spalle corteggiata dal giovane che ci osserva, l'altra con la mercanzia ai suoi piedi che richiama l'attenzione di un bimbo nascosto tra le fronde (fig. 8). L'amore primaverile e l'incanto della giovinezza dolcemente vagheggiata sono trasversali alle classi sociali, in questo sogno senza tempo dell'Arcadia settecentesca.

Il tocco lieve e frazionato, le tinte tenui dai tocchi argentei, i contorni mossi e vaporosi, il picchietto delle fronde, i cieli fusi nei rosa, pesca, azzurro, le fisionomie sottili 'alla Watteau', fanno propendere per l'accostamento delle tele ai modi di Nicolas Lancret intorno agli anni venti: tra i protagonisti della pittura Rococò francese per «la grazia raffinata del tocco e del disegno» (Pignatti), massimo esponente di quel genere pittorico della *fête galante* e della teatralizzazione della socialità e dei suoi riti nella Francia di Luigi XV, Lancret sembra omaggiare nella prima tela il grande pittore Watteau, sua fonte costante d'ispirazione, vestendo il giovane corteggiatore con i panni della maschera di Pierrot.

Un ringraziamento speciale si deve ad Angelica Cardazzo e Antonella Panni.

Alessandro Martoni

PROGETTI E RICERCHE



Il programma Amici della Fondazione Giorgio Cini

La Fondazione Giorgio Cini si cimenta da quasi settant'anni nello sviluppo di un ambizioso modello di mecenatismo, alla base sin dalla sua creazione delle numerose attività e ricchissime collezioni che la caratterizzano, per volontà della famiglia di Vittorio Cini e con il prezioso supporto di imprese e individui in qualità di sostenitori della Fondazione. Le loro generose contribuzioni hanno concorso negli anni non solo a finanziare il funzionamento della Fondazione, ma anche ad arricchire le

sue collezioni e la sua programmazione con nuovi tesori archivistici, artistici, o tecnologici, attraverso donazioni e lasciti alla Biblioteca e ai Centri e Istituti della Fondazione, fonti inesauribili di studio per ricercatori, borsisti e specialisti.

Nell'estate del 2019 è stato avviato un nuovo progetto di mecenatismo: il programma Amici della Fondazione Giorgio Cini, al fine di permettere ai singoli individui che costituiscono il pubblico della Fondazione – dai ricercatori che partecipano ai numerosi convegni agli utenti della biblioteca, dai visitatori delle mostre temporanee e delle collezioni ai frequentatori dei concerti e degli eventi – di inserirsi in questa tradizione filantropica.

Un aspetto fondamentale della Fondazione, il sostegno di aziende e soggetti privati, è infatti sempre più rilevante in Europa e in Italia dove è diventato uno strumento significativo per le istituzioni culturali, in particolar modo quando il legame al proprio territorio è fortemente qualificante. Di fatto lo Statuto della Fondazione Giorgio Cini sottolinea quanto il suo scopo sia indissolubile dalla città che la ospita, sia per il complesso monumentale di cui intende





promuovere il ripristino che per lo sviluppo di «attività culturali collegate, direttamente o indirettamente a Venezia, alla sua storia ed alle sue tradizioni di punto di incontro di diverse civiltà (articolo 2)».

Grazie a questo nuovo programma, le persone che frequentano la Fondazione e seguono la sua programmazione, come quelle che condividono la sua missione e i suoi valori, possono contribuire a mantenere viva questa offerta culturale, rafforzando ulteriormente il legame che li unisce alla Fondazione con una donazione.

Aderendo al programma, gli Amici della Fondazione ne diventano sostenitori partecipi. Per dodici mesi dal momento della loro adesione saranno riconosciuti a ogni Amico particolari benefici presso la Fondazione e i partner delle sue attività - quali l'ingresso gratuito alla Galleria di Palazzo Cini e alle visite guidate del complesso monumentale, biglietti per concerti all'Auditorium 'Lo Squero', eventi e visite riservati, sconti presso il San Giorgio Café e tariffe speciali al Garage San Marco di Piazzale Roma.

Per chi desidera condividere il proprio interesse per le attività e la missione della Fondazione e incrementare la comunità degli Amici è inoltre possibile regalare una tessera intestata ad una o più persone a sua scelta.

Si auspica che questa comunità includa anche un importante nucleo di giovani sostenitori. A questo scopo sono state ideate due tipologie di 'amicizia': fino a 18 anni possono fare i loro primi passi in Fondazione con i loro genitori usufruendo di un'unica tessera, la tessera FAMIGLIA; quindi, fino a 25 anni, potranno sostenere la Fondazione in prima persona, diventando membri attivi della comunità con la tessera GIOVANE che riserva ai suoi intestatari eventi esclusivi.

Gli Amici possono scegliere l'ammontare della propria erogazione, selezionando una tra le sei tipologie qui di seguito elencate, e concepite per corrispondere al meglio le diverse modalità di frequentazione della Fondazione e delle sue attività.

AMICO – 60€

- . Ingresso libero a Palazzo Cini e un ospite a tariffa ridotta
- . Visita guidata del complesso monumentale, tariffe agevolate per altre visite e tariffa ridotta per un ospite
- . Un biglietto per una selezione di concerti all'Auditorium 'Lo Squero' (previa prenotazione presso l'Ufficio Sviluppo)
- . Sconti al San Giorgio Café
- . Tariffe preferenziali al Garage San Marco
- . Eventi riservati

DUO – 95€

- . Benefit AMICO per i due intestatari della tessera

GIOVANE – 25€

- . Benefit AMICO per un intestatario di meno di 25 anni
- . Eventi riservati agli Amici Giovani

FAMIGLIA – 100€

- . Ingresso libero a Palazzo Cini per due adulti e due minorenni
- . Visita guidata del complesso monumentale per due adulti e due minorenni
- . Tariffe agevolate per l'accesso al campanile di San Giorgio Maggiore
- . Sconti al San Giorgio Café
- . Tariffe preferenziali al Garage San Marco

MECENATE – 500€

- . Benefit AMICO per due persone tra cui l'intestatario della tessera
- . Gratuità di tutte le visite guidate sull'Isola di San Giorgio Maggiore
- . 4 biglietti per i concerti all'Auditorium 'Lo Squero' con 1 courtesy drink per due persone al San Giorgio Café (previa prenotazione presso l'Ufficio Sviluppo)
- . Eventi riservati ai Mecenati e Benefattori

BENEFATTORE – 1.000€

- . Benefit AMICO per due persone tra cui l'intestatario della tessera
- . Gratuità di tutte le visite guidate sull'Isola di San Giorgio Maggiore
- . Invito nominale per due persone ai Vernissage della Fondazione
- . Abbonamento per due persone alla stagione dell'Auditorium 'Lo Squero' con 1 courtesy drink per due al San Giorgio Café (previa prenotazione presso l'Ufficio Sviluppo)
- . Visite private da definire con l'utente
- . Eventi riservati ai Mecenati e Benefattori

È possibile aderire al programma andando sul sito della Fondazione alla pagina www.cini.it/amici e completando l'apposito modulo prima di effettuare un'erogazione liberale con carta di credito. L'adesione al programma si può anche effettuare direttamente alla Fondazione con l'aiuto del personale: presso la Biglietteria sull'Isola di San Giorgio Maggiore o a Palazzo Cini durante

le ore di apertura, o in occasione di eventi speciali segnalati sulla Newsletter della Fondazione. Il contributo è assimilato a una donazione e permette in quanto tale di accedere a agevolazioni fiscali con detrazioni pari al 19% dell'importo, in caso di residenza fiscale in Italia.

Ulteriori partnership arricchiranno il programma a favore degli Amici, e ulteriori progetti di sostegno *ad hoc* saranno proposti nel tempo. Essi saranno condivisi con la rete degli Amici della Fondazione attraverso strumenti di comunicazione dedicati, mentre gli aggiornamenti e nuovi progetti saranno accessibili a tutti coloro che desiderano sostenere maggiormente la Fondazione sul materiale di comunicazione, sui social e sul sito istituzionale della Fondazione stessa. Aggiungi anche tu la tua tessera al mosaico della bellezza, ed entra a far parte della comunità degli Amici della Fondazione Giorgio Cini per affrontare insieme le sfide di domani: diventa Amico della Fondazione Giorgio Cini.

Per maggiori informazioni sul programma, le sue modalità e i suoi aggiornamenti si rimanda alla pagina dedicata, www.cini.it/amici.

Flavia Lombardo

PRESENZE A SAN GIORGIO



Tamaro De Marinis e la moglie, Clelia Zucchini, dal belvedere di Villa Montalto (Firenze)

Tamaro De Marinis (1878-1969), “principe dei bibliofili”

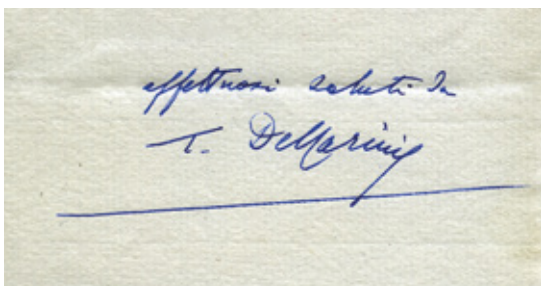
Tamaro De Marinis, nato a Napoli nel 1878 e morto a Firenze nel 1969, è stato uno studioso, un libraio e un collezionista di libri antichi. L'occasione del cinquantennale dalla morte che ricorre quest'anno intende favorire gli approfondimenti sulla sua lunga e fertile esistenza e, nel primo autunno, saranno resi noti al pubblico grazie al convegno di studi organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini (14-15 ottobre 2019). De Marinis è chiamato dai suoi contemporanei il “principe dei bibliofili” e sono proprio il suo raffinato gusto collezionistico unito a una sapiente arte del commercio e a delle solide conoscenze sul libro antico che lo rendono il personaggio degno di nota che oggi si vuole brevemente presentare.

Dopo gli anni formativi passati a Napoli seguendo un *iter* scolastico non esattamente nella norma, ma che gli consente un precoce contatto con i documenti antichi, nel 1900 si trasferisce a Firenze per lavorare presso la celebre libreria antiquaria di Leo Samuel Olschki (1861-1940) con cui collabora fino al 1904. Questo è l'anno in cui apre una sua propria e fortunata libreria in cui per vent'anni, prima in via Vecchietti e poi in Piazza Strozzi a Firenze, circolano meravigliosi manoscritti miniati, splendide edizioni a stampa illustrate, intere biblioteche di famosi collezionisti

ed esemplari unici al mondo. A testimonianza della vivace circolazione dei documenti nella sua bottega, i 12 cataloghi da lui pubblicati dal 1904 al 1913, i 9 bollettini della sua libreria pubblicati dal 1918 al 1923 e i 3 cataloghi di vendita della cessata libreria. Dalla fiorentina Villa Montalto sul Salviatino, sua lussuosissima dimora dal 1924, continuerà la sua ininterrotta attività di consulente per i suoi ben assistiti e ossequiati collezionisti, pur viaggiando frequentemente per essere sempre presente alle più rilevanti aste librerie e pronto a rilevare intere biblioteche, durante quel fertile periodo per il mercato dei librai antiquari che dura fino alla seconda metà del Novecento. Non solo libraio antiquario, il De Marinis, ma anche preciso e instancabile studioso, autore di due opere monumentali per cui viene spesso menzionato: *La Biblioteca napoletana dei Re d'Aragona* (eccezionale caso di ricostruzione “virtuale” della dispersa biblioteca aragonese), 4 volumi compilati dal 1947 al 1952 e completati con i 2 volumi di *Supplemento* usciti nel 1969 che raccolgono realmente lo studio di una vita; e poi *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI*, 3 volumi pubblicati nel 1960 con oltre tremila legature descritte e di cui la Biblioteca della Fondazione conserva, riordinati, i lavori preparatori (fotografie, dattiloscritti, frottis). A ben guardare la sua personale bibliografia ci si accorge immediatamente che i suoi contributi scientifici cadenzano l'intera sua vita, esordendo a soli 18 anni con un contributo sul predicatore e poligrafo Roberto da Lecce e su alcuni documenti inediti aragonesi fino alla pubblicazione, postuma, del 1970 di *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*.



Tamaro De Marinis al V Congresso internazionale dei bibliofili, Fondazione Giorgio Cini, 1967



Da una lettera a Carla Barbantini, datata 2 maggio 1963

Il suo indiscusso protagonismo sulla scena del mercato librario unito allo studio e all'aggiornamento continuo sulla storia del libro antico, basti vedere la sua stessa biblioteca di lavoro, sono gli ingredienti che materializzano il suo raffinato gusto bibliofilo in una reale quanto spettacolare collezione di volumi illustrati del Quattro e Cinquecento, molto rari quando non in copia unica. E dalla sua villa Montalto può farne larga mostra agli ospiti che frequenta quasi abitualmente: da Ugo Ogetti a Bernard Berenson (oltre che amici anche vicini di casa sulla via che da Firenze porta a Fiesole), da Benedetto Croce a Giovanni Gentile (assassinato proprio nei pressi del cancello d'ingresso della villa), dal cardinale Tisserant al cardinale Albareda, prefetto della Biblioteca Vaticana. Nel provare a fissare alcuni punti che possano fare da riferimento in questa panoramica sull'attività di De Marinis non si possono tralasciare due occasioni espositive alle quali contribuisce in maniera sostanziale, sia in termini scientifici che organizzativi: è infatti dalla sua fitta rete di ottimi e curati rapporti con collezionisti e bibliotecari di tutta Europa che riesce a ottenere prestiti memorabili sia per la mostra sulla legatura artistica italiana del 1922, a Palazzo Pitti a Firenze, che per quella parigina del 1926 sul libro antico italiano. Una più tarda esposizione è quella che prepara nel 1962 a San Giorgio in occasione della visita del Grolier Club di New York, associazione di bibliofili che, nel loro *Iter Italicum*, sorta di diario di viaggio delle visite alle biblioteche italiane, così riferiscono della giornata a San Giorgio: "The exhibition at the Giorgio Cini Foundation was the most carefully prepared and

thought-out of all the exhibitions"¹

Ma ben prima degli anni '60 gli Stati Uniti conoscevano De Marinis; l'Italia deve infatti al nostro antiquario il recupero e il rimpatrio della famosa Bibbia di Borso D'Este. Miniata in ogni sua pagina da Taddeo Crivelli e da altri maestri del Rinascimento italiano e per questo estremamente preziosa, viene recuperata sul mercato francese e, seppur già destinata alla Morgan Library di New York, viene donata alla Biblioteca Estense di Modena dove è tutt'oggi conservata dal 1923. Sponsor di questa impresa è Giovanni Treccani che poco dopo, con Giovanni Gentile, darà vita all'Istituto dell'Enciclopedia Italiana per cui De Marinis sarà direttore della sezione *Libri e manoscritti*, compilando egli stesso più di 150 voci.

Un significativo contributo biografico su De Marinis viene pubblicato nel 1964 da don Salvatore De Maio, in apertura ai quattro volumi di *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tamaro De Marinis* promossi dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, biblioteca di elezione per lo studioso di manoscritti e legature. A fondamentale aggiornamento e parziale ridimensionamento del ritratto del De Maio, il *Ricordo di Tamaro De Marinis* di Alessandro Perosa del 1970 e il contributo di Franca Petrucci Nardelli in *Collezionismo, restauro e antiquariato librario* del 2002.²

Se dai brevi accenni di queste pagine si possono intendere tra l'attività dell'antiquario e quelle della Fondazione Cini delle estemporanee tangenze, queste si fanno più esplicite al ricordo di De Marinis come prodigo suggeritore d'acquisti librari di Vittorio Cini. Grazie alla corrispondenza conservata presso l'Archivio Vittorio Cini, si può innanzitutto notare come il rapporto, dapprima professionale tra i due, presto si trasformi in un rapporto di amicizia e di affetto reciproco. Le

incalzanti proposte del libraio sono spesso accolte con gratitudine da Cini, altre volte rifiutate con garbo, ma sempre valutate attentamente. Uno dei casi emblematici da ricordare è la proposta di acquisizione, poi realizzata nel 1939, della parte veneziana della straordinaria biblioteca del Principe d'Essling, una raccolta eccezionale di edizioni illustrate del XV e XVI secolo. Chi meglio di De Marinis avrebbe potuto scrivere il catalogo di questa raccolta, sapientemente edificata negli anni da Vittorio Cini? Nel 1941 esce infatti per i tipi della Officina Bodoni *Il Castello di Monselice*³ che descrive, esemplare per esemplare, i volumi antichi di Vittorio Cini conservati nella sua residenza monselicense e poi passati alla Biblioteca della Fondazione agli inizi degli anni '60, contemporaneamente alle collezioni, già Hoepli, di ritagli di miniature.⁴ In quello stesso periodo la raccolta antica della biblioteca viene incrementata da edizioni illustrate non veneziane, lasciate alla Fondazione proprio dallo stesso Tammaro De Marinis, che ben conosceva la raccolta Cini-Essling e che ha potuto perfezionare la cessione dei suoi esemplari evitando doppioni nella collezione e, casomai, integrandola con coerenza e gusto scegliendo tra la sua inestimabile raccolta di una vita. Ulteriore segnale della sua presenza è dato dalla sua biblioteca di lavoro: si tratta di oltre 2000 volumi sulla storia del libro, delle biblioteche, della stampa, della miniatura, del collezionismo; un indispensabile strumento per chi affronta lo studio del libro antico, con repertori, cataloghi e monografie spesso introvabili nelle maggiori biblioteche italiane. Se l'analisi bibliografica di tale fondo attesta una profonda conoscenza della materia da parte del suo possessore, l'analisi materiale dei volumi, con le loro note manoscritte di dedica o di dono, conferma ancora una volta una fitta rete di stimabili conoscenze e prestigiose frequentazioni. Sono questi rapporti personali e professionali che consentono i migliori risultati della sua carriera; basta scorrere l'elenco dei prestatori della insuperata mostra di Parigi del '26 per intuire come i maggiori collezionisti, grazie alla sua mediazione, abbiano acconsentito al prestito dei loro volumi, garantendo il successo dell'esposizione. Tra questi, tanto per sottolineare una felice coincidenza, anche il principe d'Essling e alcuni dei suoi più importanti incunaboli, oggi conservati nella Nuova Manica Lunga. Altresì, nel materiale documentario sulla legatura, si può verificare una reciproca attestazione di stima con i bibliotecari responsabili dei fondi antichi, che gli forniscono numerose fotocopie, fondamentali per la pubblicazione del 1960⁵, che proprio nell'apparato di immagini e tavole fuori testo vede uno dei punti di forza. Molto resta da indagare sulla sua figura e un convegno di studi a lui dedicato, organizzato nel luogo dove si conservano numerose sue testimonianze materiali, conferma un legame tuttora pulsante tra il "principe dei bibliofili" e la Fondazione Giorgio Cini. De Marinis, dunque: una rilevante "Presenza a San Giorgio". E *presente*, nel senso che è nel momento in cui se ne parla, nel momento in cui se ne scrive.

Ilenia Maschietto

1. Gabriel Austin, *Iter italicum*, New York: The Grolier Club, 1963.
2. *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro De Marinis*, Verona: Tipografia Valdonega, 1964; Alessandro Perosa, *Ricordo di Tammaro De Marinis*, in *Annali dell'Istituto italiano per gli studi storici*, 4, (1973-1975), 1979, p. 369-391; Franca Petrucci Nardelli, *Tammaro De Marinis* in *Collezionismo, restauro e antiquariato librario...* Milano: Sylvestre Bonnard, 2002.
3. Tammaro De Marinis, *Il Castello di Monselice: raccolta degli antichi libri veneziani figurati*, Verona: Officina Bodoni, 1941.
4. *Mindful hands: i capolavori miniati della Fondazione Giorgio Cini*, a cura di Alessandro Martoni, Massimo Medica, Federica Toniolo, Cinisello Balsamo: Silvana editoriale, 2016.
5. Tammaro De Marinis, *La legatura artistica in Italia nei secoli 15. e 16.: notizie ed elenchi*, Firenze: Alinari, 1960.

LE PUBBLICAZIONI

CATALOGHI



Burri. La pittura, irriducibile presenza

a cura di Bruno Corà

Forma Edizioni, Firenze, 2019

È questo il catalogo della retrospettiva antologica organizzata dalla Fondazione Giorgio Cini, dedicata ad Alberto Burri (Città di Castello 1915 - Nizza 1995), curata dallo storico dell'arte e Presidente della Fondazione Burri Bruno Corà. Il progetto si propone quale coronamento di un percorso di riconoscimenti internazionali legati al centenario della nascita dell'artista umbro. La mostra ripercorre cronologicamente la carriera artistica di Burri attraverso circa cinquanta opere scelte tra le sue serie più significative: i Catrami, le Muffe

e i Sacchi, fino ad approdare alle Combustioni, ai Legni, alle Plastiche, ai Cretti e ai Cellotex, ultima tappa della ricerca artistica del Maestro. Il catalogo mira a ricostruire nella sua interezza la parabola di uno dei più grandi pionieri della nuova pittura del XX secolo, che attraverso le sue ricerche ha affrontato il tema cruciale dell'utilizzo della materia e della sua trasformazione in opera d'arte ed è introdotto da saggi critici a cura di Bruno Corà e del Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini Luca Massimo Barbero.



Piranesi Roma Basilico

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

Contrasto Editore, Roma, 2019

Piranesi Roma Basilico, un volume realizzato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, raccoglie un'ampia selezione delle immagini di Roma del fotografo Gabriele Basilico, realizzate nel 2011 mettendole a confronto con celebri incisioni dell'architetto e incisore Giambattista Piranesi. Il libro si arricchisce dei testi di Luca Massimo Barbero, Mario Bevilacqua, Michele De Lucchi, Pasquale Gagliardi, Alessandro Martoni, Roberta Valtorta e di un testo/conversazione di Gabriele Basilico con il regista Amos Gitai.

Nel 1748, il veneziano Piranesi giunge a Roma e realizza una delle sue serie di incisioni più celebri, le *Vedute di Roma*, che diventeranno non solo una testimonianza della città, ma

anche una sua proiezione: Roma si trasforma attraverso gli occhi dell'artista, che si dichiara innamorato e abbagliato dalla città eterna.

Il fotografo Gabriele Basilico nel 2011 viene invitato dalla Fondazione Cini a ripercorrere l'opera piranesiana, fotografando quegli stessi scorci della città eterna che l'artista prima di lui aveva inciso, così da ritrovare le idee e le suggestioni che Piranesi aveva creato nelle sue opere. In quella occasione solo 32 fra le 300 fotografie realizzate vennero esposte presso la Fondazione stessa, motivo per cui è sembrato più che opportuno onorare la straordinaria capacità di Basilico di reinterpretare l'opera di un grande artista, che si concretizza oggi proponendo 67 fotografie e 67 incisioni.



Maurice Marinot. Il vetro 1911-1934

a cura di Jean-Luc Olivié e Cristina Beltrami
Skira Editore, Milano, 2019

Publicato in occasione della mostra organizzata da LE STANZE DEL VETRO, in collaborazione con il Museo di Arti Decorative di Parigi, il volume indaga la figura di Maurice Marinot, fondamentale per la storia del vetro moderno, attraverso oltre 200 pezzi unici provenienti da prestigiosi musei e oltre cento disegni preparatori, tra schizzi e progetti per oggetti e per allestimenti. Protagonista di una rivoluzione, nella tecnica quanto nel gusto, infaticabile sperimentatore, Maurice Marinot (1882-1960) ha inventato formule di lavorazione della materia emulate nei decenni a venire. Dopo una formazione parigina, la sua carriera prende avvio come pittore *fauve*, esponendo sovente insieme al gruppo, ma è col vetro, al quale si avvicina quasi casualmente nel 1911, che trova la via della sua unicità.

Nel 1912 partecipa al Salon e dall'anno seguente inizia ad essere rappresentato dalla presti-

giosa Galleria Hébrard (1913). Il rapporto col vetro diviene negli anni sempre più fisico, Marinot arriva a padroneggiare la tecnica e, a partire dal 1922-1923, soffia egli stesso creando pezzi unici dalle forme originali e dalle colorazioni raffinatissime. Passa da forme pulite dalle superfici lisce, che giocano con le bolle d'aria sospese nello spessore, a flaconi e vasi che incide con tagli profondi, o corrode con lunghi passaggi nell'acido. Anche quando mantiene il vetro trasparente, sottolineando la fluidità della massa lavorata a caldo, permane una forte sensualità tattile. Il volume documenta l'intera produzione del maestro vetraio, dalle prime realizzazioni a smalto ai vetri soffiati e modellati, e presenta i contributi di Pasquale Gagliardi, Olivier Gabet, Jean-Luc Olivié, Cristina Beltrami, Véronique Ayroles, Rossella Froissart, Jared Goss, Maurice Marinot.



Adrian Ghenie. The Battle between Carnival and Feast

Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Galleria di Palazzo Cini, 2019

Catalogo della mostra ospitata dalla Galleria di Palazzo Cini dal 19 aprile al 18 novembre 2019, il volume presenta in eleganti riproduzioni le nove opere esposte nell'occasione, accompagnate da un saggio di Luca Massimo Barbero che ben focalizza la figura e l'attività di Adrian Genie quando sottolinea come la sua pittura «entra a gamba tesa nell'arena dell'arte contemporanea come una inattesa polimorfa e inarrestabile presenza. Sin dagli esordi, nelle radici nuove e profonde. Una pittura ed un modo di affrontarla che apre ad una serie infinita di possibilità di interpretare il mondo.

Un flusso costante, ininterrotto di immagini che, come un *Promeneur Solitaire*, l'artista costruisce ed appunto dipinge, attraverso quella pratica artistica così antica e così nuovamente provocatoria. Tutto gli è “davanti”, “alle spalle” e tutto lo “precede”, come il ritmo incessante con cui il mondo contemporaneo ci inonda di racconti effimeri e drammatici, di vicende profonde o irriverenti, drammi e facezie, riversandole sugli schermi, nella carta stampata nell'immediatezza fluida e feroce della rete. In ogni sua immagine ne è racchiusa un'altra».

SAGGI



«Ecco il mondo»: Arrigo Boito, il futuro nel passato e il passato nel futuro

Atti del convegno per il Centenario della morte e per il Centocinquantesimo del *Mefistofele*

a cura di Maria Ida Biggi, Emanuele d'Angelo, Michele Girardi

Marsilio, Venezia, 2019

Il volume, curato da Maria Ida Biggi, Emanuele d'Angelo e Michele Girardi, raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi «Ecco il mondo»: *Arrigo Boito, il futuro nel passato e il passato nel futuro* (Fondazione Giorgio Cini, 13-15 novembre 2018), che ha celebrato il centenario della morte di Arrigo Boito (1842-1918) e il centocinquantesimo dell'opera *Mefistofele* (1868-2018).

Il convegno, organizzato e promosso dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma nell'ambito delle attività afferenti al Comitato Nazionale

per le celebrazioni boitiane, ha visto la partecipazione di specialisti dei diversi ambiti artistici che hanno caratterizzato la carriera di Boito: la sua produzione di compositore, librettista e letterato d'avanguardia, la sua attività di critico teatrale e musicale, quella di traduttore e regista teatrale. Un particolare approfondimento è stato inoltre dedicato all'opera *Mefistofele*, pietra miliare del repertorio operistico italiano ottocentesco, rappresentata per la prima volta nel 1868 al Teatro alla Scala di Milano.



Giovanni Bellini: “..il migliore nella pittura”

a cura di Peter Humfrey, Vincenzo Mancini, Anchise Tempestini e Giovanni Carlo Federico Villa

Fondazione Giorgio Cini / lineadacqua, Venezia, 2019

Il volume si propone di dare conto degli atti del convegno internazionale tenutosi presso la Fondazione Giorgio Cini (27-28 ottobre 2016), dedicato al grande maestro veneziano Giovanni Bellini. Il simposio ha rappresentato l'evento conclusivo delle manifestazioni indette per celebrare il quinto centenario della morte dell'artista che, in oltre cinquant'anni di attività spesa nel rinnovamento della pittura veneziana, si conquistò la supremazia riconosciutagli da Albrecht Dürer.

Con l'occasione si è voluto offrire un osservatorio privilegiato, in cui studiosi di fama e giovani ricercatori consacratisi allo studio del pittore e dell'arte del suo tempo, selezionati

da un comitato scientifico composto da esperti di fama internazionale, si sono confrontati per mettere in luce nuove interpretazioni e aspetti inediti della produzione del pittore. I risultati sono qui presentati secondo le principali linee tematiche approfondite nel corso delle giornate veneziane: gli approfondimenti di carattere filologico e di lettura stilistica e iconografica; il fondamentale rapporto con il caposcuola tedesco Dürer; il ruolo giocato da Bellini nella nascita della pala d'altare moderna; l'eredità belliniana, attraverso alcune figure di seguaci formati a stretto contatto con il maestro prima di traghettare la sua lezione nel nuovo secolo.



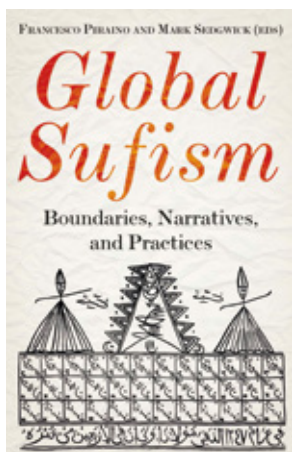
Giulia Filacanapa

Alla ricerca di un teatro perduto. Giovanni Poli e la neo-Commedia dell'Arte

Titivillus, Corazzano (Pisa), 2019

La Commedia dell'Arte, 'dimenticata' per quasi due secoli in seguito alla riforma goldoniana, riemerge con forza nelle pratiche delle avanguardie del Novecento arricchita di nuovi significati. Nel panorama del teatro italiano del secondo dopoguerra, una delle esperienze più significative è quella di Giovanni Poli, attore, autore, regista e pedagogo animato dal desiderio di rinnovare il teatro a lui contemporaneo attraverso lo studio e la reinvenzione di questa tradizione perduta. Giulia Filacanapa ricostruisce il percorso di questo singolare artista, fondatore del Teatro

Universitario di Ca' Foscari e poi del Teatro a l'Avogaria, e analizza i processi attraverso i quali egli elabora negli anni uno stile e una poetica personali, di cui l'esempio più alto è *La commedia degli Zanni*. A corredo del saggio monografico, il catalogo breve dell'Archivio Giovanni Poli, conservato oggi presso l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini; la trascrizione di una selezione di documenti testuali inediti; una serie di testimonianze di attori e collaboratori; una dettagliata teatrografia.



Global Sufism. Boundaries, Structures and Practices

a cura di Francesco Piraino e Mark Sedgwick
Hurst, Londra, 2019

Contrariamente allo stereotipo orientalista, largamente diffuso in Europa, di un sufismo ridotto alla sua ombra, retaggio di un antico passato, il sufismo contemporaneo, inteso come l'insieme di manifestazioni spirituali, mistiche ed esoteriche all'interno della religiosità islamica, è un fenomeno globale in crescita. Questo libro riunisce il lavoro di quattordici tra i maggiori esperti nello studio del sufismo, che hanno condotto ricerche dallo Yemen al Senegal, da Chicago alla Svezia. Essi guardano sia alla diffusione di confraternite sufi che a movimenti influenzati dal sufismo. Inoltre, descrivono la produzione culturale del sufismo a partire dal poeta Rumi sino alla musica rap contemporanea.

Esaminando la controversa e mutevole relazione tra le dimensioni universale e particolare all'interno della religione islamica, gli autori mostrano come il sufismo sia inteso sia come essenza universale senza tempo presente in tutte le religioni, elemento chiave nella tolleranza e coesistenza tra di esse, sia come cuore dell'ortodossia e della tradizione islamica. Infine, il libro si concentra sulla politica. Molti stati nazione, sia a maggioranza musulmana che non, utilizzano le narrative del sufismo per promuovere i propri obiettivi politici, mentre molte confraternite sufi creano delle alleanze contro nemici comuni. Questo solleva la complessa questione del posizionamento politico delle confraternite sufi.

OPERE MUSICALI: EDIZIONI CRITICHE



Antonio Vivaldi

Concerto per violino e archi a cinque parti, RV 813

Edizione critica a cura di Federico Maria Sardelli

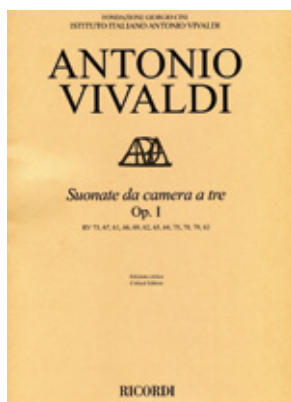
«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2019

La storia di questo concerto è controversa: restò fuori dal catalogo vivaldiano fino a poco tempo fa perché i due apografi che lo trasmettono confliggono nell'attribuirlo a Vivaldi e Torelli. Il concerto era noto a Bach, che lo ridusse per cembalo (BWV 979): il manoscritto bachiano, redatto dal biscugino Johann Bernhard, attribuisce il concerto a Vivaldi. Ma erano, sostanzialmente, i dubbi di ordine stilistico a lasciar fuori questo concerto dal catalogo: sei movimenti e un linguaggio non compiutamente vivaldiano.

I recenti studi sulle opere giovanili di Vivaldi e il riconoscimento di diverse ricorrenze tematiche hanno permesso di fugare ogni dubbio

e attribuire il concerto a Vivaldi. Perdi più, l'analisi paleografica del manoscritto di Vienna (quello attribuito a Torelli) ha permesso d'individuare la mano che aggiunse quest'attribuzione in quella di Nicolò Sanguinazzo, nobile padovano dilettante di violoncello, che disseminò la sua grande collezione di manoscritti con parti di «Violone» spurie e mal composte, nonché di altre attribuzioni erranee. Il concerto RV 813 si rivela pertanto un concerto autentico e giovanile di Vivaldi, uno dei rari reperti rimasti della sua produzione pre-*Estro armonico* e testimone del grande lavoro di sperimentazione che il giovane Vivaldi compì per costruire la sua inimitabile cifra stilistica.



Antonio Vivaldi

Sonate da camera a tre, Opera I

Edizione pratica della partitura e parti staccate

Edizione critica a cura di Fabrizio Ammetto

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2019

Le dodici sonate da camera per due violini e basso della prima raccolta a stampa di Vivaldi rappresentano il suo biglietto da visita 'ufficiale' come compositore. Il contenuto musicale dell'Op. I vivaldiana è conosciuto quasi esclusivamente grazie alla ristampa olandese di Estienne Roger (1715), utilizzata anche per successive edizioni apparse vivente l'autore (Michel-Charles Le Cène, post 1723 e Charles-Nicolas Le Clerc *le cadet*, ca.1739). Per contro, musicisti e musicologi hanno a lungo ignorato la lezione trasmessa dalla stampa veneziana (incompleta) del 1705,

che questa edizione critica dell'Op. I analizza e discute in dettaglio, permettendo di scoprire e correggere – per la prima volta – le omissioni e le modifiche apportate consciamente da Roger all'originale vivaldiano, oltre che a sanare alcuni errori testuali dovuti pure allo stesso editore olandese. L'edizione, che collaziona tutte le fonti principali conosciute, affronta inoltre il problema della datazione dell'*editio princeps* dell'Op. I di Vivaldi che, anche alla luce di nuove considerazioni qui presentate, sembrerebbe essere stata pubblicata nella primavera-estate del

1703, cioè prima che l'autore ottenesse l'ambito incarico di «Maestro di Violino» nell'Ospedale della Pietà di Venezia. Dopo la pubblicazione

del volume con copertina rigida delle dodici sonate viene ora stampata l'edizione da studio in brossura completa delle parti staccate.

PERIODICI

«Studi Veneziani», N.S., LXXVIII (2018)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, 2019



STUDI

Antonio Foscari, *In Palazzo Ducale. Jacopo Sansovino e Andrea Palladio a confronto per la costruzione di una scala*

Mauro Pitteri, *Breve storia dei menudi in area veneta*

Marco Giani, *La scrittura espurgatoria romana sulla Perfezione della Vita Politica di Paolo Paruta*

Andrej Žmegač, *The Venetian Fortress of Palamida, Greece*

Francesco Fecondo, *Il mito di Filomela. Riferimenti letterari e simbologia in Filomela e l'Infatuato e il Merlino Mastro d'organi di Gian Francesco Malipiero*

NOTE E DOCUMENTI

Nelli-Elena Marchini Vanzan, *La storia e il patrimonio dell'ospedale civile di Venezia*

Evgeny A. Khvalkov, *Notarial deeds of Varsis and Smeritisin*

Sergio Alcamo, *Un'aggiunta al catalogo di Cristoforo Solari: la terracotta con Il Sangue del Redentore del Victoria and Albert Museum di Londra*

Angelo Pelloso, *I Corner di s. Cassian a Piombino. Trascrizione di Libri contabili 1553-1555/1569/1595-1596*

Paolo L. Bernardini, *Ein Meer des Geistes: Das Mittelmeer in den deutschen Geist und Kultur von Hegel zu Herre 1830-1930. Eine kleine Einleitung zum Thema*

RECENSIONI

Hannelore Zug Tucci, *Prigione di guerra nel Medioevo. Un'altura in mezzo alla pianura: l'Italia dell'"incivilimento"* (M. Pitteri)

Andrea De Pasquale, *La fabbrica delle parole. Tecniche e sistemi di produzione del libro a stampa tra XV e XIX secolo* (M. Zorzi)

Michael Knapton, *Una Repubblica di uomini. Saggi di storia veneta* (M. Pitteri)

Antonella Barzazi, *Collezioni librerie in una capitale d'antico regime. Venezia secoli XVI-XVIII* (M. Zorzi)

Rudj Gorjan, *Nascosti tra i libri. I periodici antichi della Biblioteca del Seminario patriarcale di Venezia (1607-1800)* (A. Giachery)

Federico Manfredini (Rovigo 1743-Campoverardo 1829). *Epistolario...*, a cura di Maria Teresa Pasqualini Canato (M. Pitteri)

Myriam Pilutti Namer, *Spolia e imitazioni a Venezia nell'Ottocento. Il Fondaco dei Turchi tra archeologia e cultura del restauro* (M. Pitteri)

Antonio Fasani, *Un prete da fucilare. Memorie di un parroco antifascista. 22 ottobre 1944-25 aprile 1945*, a cura di M. Zangarini (M. Pitteri)

Mauro Pitteri, *La giovane Tina Anselmi. Dalla Resistenza all'impegno sindacale e politico (1944-1959). Cento quadri d'insieme* (C. Puppini)

PUBBLICAZIONI MULTIMEDIALI



Ensemble Bîrûn 2018, *I nefes della confraternita Sufi Bektâshî ad Istanbul e nei Balcani*

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con l'editore Nota, ha pubblicato quest'anno il sesto CD-book della serie Bîrûn, nella collana «Intersezioni Musicali». Come quelli che lo hanno preceduto, *I nefes della confraternita Sufi Bektâshî ad Istanbul e nei Balcani* è il frutto del lavoro dei seminari di alta formazione sulla musica classica ottomana diretti dal Maestro Kudsi Erguner.

L'edizione 2018 di Bîrûn, da cui derivano le registrazioni per questo CD, è stata dedicata alle composizioni musicali sorte tra i dervisci della confraternita detta *Bektâshîye*. Hâcî Bektâsh (1209?-1271?), il misterioso santo *sufi* eponimo della Via, sembra essere giunto in Anatolia

da Nishâpur, nell'attuale Iran nordorientale, allora centro culturale e spirituale di quella vasta regione storica detta Khorasân. La *Bektâshîye*, in seguito, ebbe un ruolo importante nella storia ottomana, ed assunse una particolare importanza in area balcanica, nella quale sono attivi ancor oggi molti suoi centri. In particolare il CD si dedica al genere poetico e musicale di argomento spirituale sorto tra i *Bektâshî* detto *nefes* (soffi), analogo ma differente dai repertori di carattere spirituale detti *ilâbi* in altre confraternite sufi. Parte integrante di questo CD-Book è un ampio libretto contenente un testo di Kudsi Erguner e una puntuale presentazione dei brani redatta da Giovanni De Zorzi.

LETTERA DA SAN GIORGIO

EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus
Isola di San Giorgio Maggiore, 1
30124 Venezia
T. +39 041 5289900 – F. +39 041 5238540
fondacini@cini.it

PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro

Serena Concone

Anna Lombardi

Emilio Quintè

Marta Zoppetti

PROGETTO GRAFICO

bruno

FOTOLITO

Tipografia Nuova Jolly

STAMPA

Tipografia Nuova Jolly, Rubano (PD)

Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXI, numero 41

Settembre 2019 – Febbraio 2020

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a ufficio.editoriale@cini.it

In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Pubblicazione realizzata con il contributo di

INTESA  **SANPAOLO**

CONTATTI

SEGRETERIA GENERALE

T. +39 041 2710229 – F. +39 041 5223563 / segr.gen@cini.it

AFFARI ISTITUZIONALI

T. +39 041 2710254 – F. +39 041 5223563 / renata.codello@cini.it

UFFICIO STAMPA

T. +39 041 2710280 / stampa@cini.it

COMUNICAZIONE, PROGRAMMAZIONE CULTURALE E MARKETING

T. +39 041 2710402 / marketing@cini.it

UFFICIO EDITORIALE

T. +39 041 2710202 / ufficio.editoriale@cini.it

GESTIONE SPAZI, COORDINAMENTO EVENTI E RELAZIONI CON GLI SPONSOR

T. +39 041 2710445 / congressi@cini.it

UFFICIO TECNICO

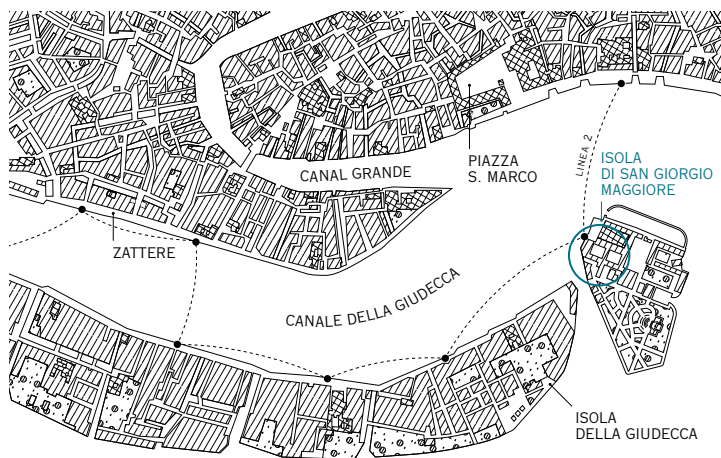
T. +39 041 2710408 – F. +39 041 2710284 / ufficio.tecnico@cini.it

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

T. +39 041 2710253 / centrobranca@cini.it

BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

T. +39 041 2710255 / biblioteca@cini.it



COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

D'Uva, Call center: T. +39 041 2710237 / visitcini@duva.eu, www.cini.it

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710230

arte@cini.it

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

F. +39 041 5223563

storia@cini.it

ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710220

musica@cini.it

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710250 – +39 041 2710259

vivaldi@cini.it

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710357

musica.comparata@cini.it

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710236

teatromelodramma@cini.it

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710258

musica.antica@cini.it

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Francesco Piraino

Segreteria: T. +39 041 2710228

civilta.comparate@cini.it

LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: T. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.org

ARCHIVE ANALYSIS AND RECORDING OF CULTURAL HERITAGE IN VENICE

archive@cini.it

UFFICIO SVILUPPO

T. +39 041 2710261

sviluppo@cini.it

INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

SOSTIENI LA FONDAZIONE GIORGIO CINI

LA FONDAZIONE GIORGIO CINI:

- ogni anno organizza oltre 100 eventi aperti al pubblico tra mostre convegni, concerti, spettacoli;
- protegge le collezioni antiche e valorizza gli archivi storici;
- sostiene la ricerca altamente specializzata;
- favorisce lo studio attraverso le sue biblioteche pubbliche;
- conserva e valorizza l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

COME FARLO

Anche tu puoi partecipare attivamente e sostenerci senza oneri aggiuntivi: diventa Amico della Fondazione Giorgio Cini e/o destina il 5×1000.

Apponi la firma nel modello 730 oppure unico, nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale”, scrivendo il codice fiscale della Fondazione **80009330277**.

Aggiungi la tua tessera al mosaico della bellezza su WWW.CINI.IT/AMICI



CONTATTI

SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO



Fondazione
CARIPOLO 

AMICI DI SAN GIORGIO

 Italgas

Fondazione Virginio Bruni Tedeschi
Pentagram Stiftung
Rolex Institute

